 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 1 di 52 + 4 allegati

DUVRI PER FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA NELL'AREA NORD DELL'AZIENDA USL DI MODENA

Rispedire il documento con tutte le sottoscrizioni all'indirizzo e-mail: sppa@ausl.mo.it

(In caso di più Lotti, ed affidamento di ciascuno, o parte di essi, a ditta diversa: ogni ditta deve compilare una scheda di riscontro / acquisizione / accettazione del DUVRI, per il/i Lotto/i di propria competenza).


SCHEDA DI RISCONTRO, ACQUISIZIONE E ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Lotti_N [indicare il N dei Lotti a cui si aderisce, se Lotto unico scrivere: UNICO, se tutti scrivere: TUTTI]	
Denominazione Ditta:	
Indirizzo sede legale Ditta (corredato di CAP, Comune e Provincia)	
Settore:	
Ruolo (in caso di R.T.I. indicare se mandataria / mandante, esecutrice o subappaltatrice)	
Rappresentante Legale:	
Numero Lavoratori:	
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (nome/cognome, nr. telefono/cell.):	
Medico Competente (nome/cognome, nr. telefono/cell.):	

Data

Firma per dichiarazione di acquisizione e accettazione delle indicazioni contenute nel DUVRI


.....
*Firma del Rappresentante Legale, o suo Delegato
 Timbro della Ditta aggiudicataria*

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 2 di 52 + 4 allegati	

SOMMARIO

SCHEDA DI RISCONTRO, ACQUISIZIONE E ACCETTAZIONE DEL DUVRI	1
TERMINI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, UTILIZZATE NEL DOCUMENTO, E RELATIVA DEFINIZIONE	3
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	7
ADEMPIMENTI, RESPONSABILITÀ DELL' APPALTATORE E DEL RELATIVO PERSONALE	11
VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	17
SINTESI DEI RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI, E COSTI PER LA SICUREZZA	48
CONCLUSIONE	49
CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	50
ALLEGATI IN FASCICOLI A PARTE	50
ORGANIGRAMMA - SCHEDA AZIENDALE	51
ELENCO DEI RLS	52

Firma Documento (Ruoli/Soggetti):	Nome e Cognome
Datore di Lavoro (Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena)	Antonio Brambilla (firmato digitalmente)
Responsabile del Procedimento Servizio Unico Acquisti e Logistica:	Mario Scaletti (firmato digitalmente)
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Alessandra Gibertini (firmato digitalmente) <i>Alessandra Gibertini</i>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 3 di 52 + 4 allegati

TERMINI, SIGLE, ABBREVIAZIONI, UTILIZZATE NEL DOCUMENTO, E RELATIVA DEFINIZIONE

Nel presente documento, ove presenti, si intendono per:

Amministrazione Committente / Azienda Committente / Committenza / Stazione Appaltante / Azienda Contraente: la/le Amministrazioni Aggiudicatrici ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 50/2016 e/o le singole Amministrazioni Pubbliche aderenti a convenzione stipulata da Centrale di Committenza ex. art. 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., e beneficiarie del contratto di fornitura di beni e/o servizi per il proprio fabbisogno.

Apparecchiature Elettro medicali e relativi Sistemi: rif. Norma CEI 62.5 (1998) - 3.2.15 e 3.2.03.

Appaltatore/Impresa appaltatrice/fornitrice/Ditta aggiudicataria: L'impresa, la Ditta, il raggruppamento temporaneo d'impresе (R.T.I.), l'Operatore economico, risultato aggiudicatario in seguito all'esperimento e alla conclusione delle procedure di gara, alle quali aveva partecipato o era stato invitato a partecipare; il soggetto che sottoscrive il contratto d'appalto e tutti gli allegati (compreso il CSA) e deve svolgere le prestazioni oggetto dello stesso, secondo i cronoprogrammi, sino al completamento ed entro la decorrenza dei termini contrattuali.

Aree ad alto rischio: le aree sanitarie "critiche" per l'esecuzione di procedure chirurgiche e invasive e/o per la presenza di pazienti gravemente immunocompromessi, quali, ad esempio, blocchi operatori\sale operatorie decentrate, ambulatori chirurgici (ove viene eseguita attività di chirurgica ambulatoriale), punto nascita-blocco parto, sale di emodinamica, sale di endoscopia, aree di degenza di terapia intensiva, terapia sub-intensiva, centro trapiantati, centro di sterilizzazione, ecc.

AUSL/AOSP: Azienda Unità Sanitaria Locale / Azienda Ospedaliero-Universitaria / Azienda Ospedaliera.

ASPP: Addetto/i Servizio Prevenzione e Protezione.

A.T.I.: Associazione Temporanea di Imprese (equivalente di R.T.I.: Raggruppamento Temporaneo di Imprese).

ANAC: Autorità Nazionale Anti Corruzione; in precedenza nota come Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (prima del 2006 era denominata: Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici).

Centrale di Committenza: (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 della Legge 23 luglio 2014, n. 89) ove la committenza se ne avvalga, si tratta di un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, che in base all'art 3 c. 1 let i) ed l) del D.lgs. 50/2016, fornisce:

- attività di centralizzazione delle committenze cioè:
 - 1) l'acquisizione di forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti (Regione ed Enti collegati, Aziende Sanitarie pubbliche, amministrazioni locali, ecc...);
 - 2) l'aggiudicazione di appalti o la conclusione di accordi quadro per lavori, forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti;
- oppure attività di committenza ausiliarie, cioè: attività che consistono nella prestazione di supporto alle attività di committenza, in particolare nelle forme seguenti:
 - 1) infrastrutture tecniche che consentano alle stazioni appaltanti di aggiudicare appalti pubblici o di concludere accordi quadro per lavori, forniture o servizi;
 - 2) consulenza sullo svolgimento o sulla progettazione delle procedure di appalto;
 - 3) preparazione delle procedure di appalto in nome e per conto della stazione appaltante interessata;
 - 4) gestione delle procedure di appalto in nome e per conto della stazione appaltante interessata.

Cooperazione: le azioni finalizzate alla predisposizione ed applicazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, sia da parte del Datore di Lavoro dell'amministrazione committente che da parte del/i Datore/i di Lavoro del/i soggetto/i aggiudicatario/i (definizione così specificata nella sentenza della Cassazione Penale - Sez. IV del 20.09.2002)

Coordinamento: le azioni finalizzate ad evitare disaccordi, sovrapposizioni e intralci nell'esecuzione delle attività oggetto dell'appalto (definizione così specificata nella sentenza della Cassazione Penale - Sez. IV del 20.09.2002).

CPV (o Codice CPV): letteralmente: "Common Procurement Vocabulary" ossia: dizionario/vocabolario comune degli Appalti. Consiste in una capillare codifica redatta e sviluppata in ambito Europeo (UE) per facilitare ed unificare l'elaborazione delle gare d'appalto tra gli stati membri, garantendo alle relative Stazioni Appaltanti e Pubbliche Amministrazioni committenti/aggiudicatrici, un sistema di classificazione univoco e puntuale con cui identificare l'oggetto degli appalti messi in gara. Il Sistema si avvale di codifiche e descrizioni dell'oggetto dei servizi/forniture o lavori in appalto, strutturato su vari livelli, in cui a descrizioni di attività più generali/generiche situate nella radice, seguono sottocategorie e descrizioni sempre più puntuali, scendendo nei livelli di maggior profondità.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 4 di 52 + 4 allegati

CSA: Capitolato Speciale d'Appalto a base di gara e che costituisce parte integrante del contratto.

CSE: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (Artt. 89 c.1 let. f) / 92 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

CSM: Centro di Salute Mentale.

CSP: Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (Artt. 89 c.1 let. e) / 91 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

CT: Capitolato Tecnico: Documento allegato al Capitolato Speciale comprensivo di Allegati, Appendici specifiche e tutti i moduli in esso richiamati

D1 / H1: Distretto 1 (Carpi) / Ospedale di Carpi

D2 / H2: Distretto 2 (Mirandola) / Ospedale di Mirandola

D3: Distretto 3 (Modena)

D4 / H4: Distretto 4 (Sassuolo) / Ospedale di Sassuolo

D5 / H5: Distretto 5 (Pavullo) / Ospedale di Pavullo nel Frignano

D6 / H6: Distretto 6 (Vignola) / Ospedale di Vignola

D7 / H7: Distretto 7 (Castelfranco Emilia) / Ospedale di Castelfranco Emilia

DGP: Dipartimento Cure Primarie.

DDL: Datore di Lavoro; soggetto titolare del rapporto di lavoro con il Lavoratore o, comunque, soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il Lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

DEC: Direttore Esecuzione del Contratto / Ufficio Direzione Esecuzione del Contratto.

DG: Direttore Generale Azienda USL di Modena

Dispositivo Attivo: Qualsiasi dispositivo il cui funzionamento dipende da una fonte di energia diversa da quella generata dal corpo umano per tale scopo o dalla gravità e che agisce modificando la densità di tale energia o convertendola. I dispositivi destinati a trasmettere, senza modifiche di rilievo, l'energia, le sostanze o altri elementi tra un dispositivo attivo e il paziente non sono considerati dispositivi attivi. Anche il software è considerato un dispositivo attivo; rif. MDR 2017/745 (art.2 punto 4)

DL: Direttore dei Lavori (Artt.148 Reg. attuazione del Cod. Contratti Pubblici: DPR N. 207/2010 e s.m.i.)

DM e relativi Sistemi (DM interconnessi tra loro; comprende le sotto-categorie: DM-IVD, DM-A, DM-IA.): Dispositivi Medici e relativa interconnessione: rif. Direttiva 2007/47/CE (ex. Direttiva UE 93/42) recepita dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010, n. 37 e Direttiva 98/79 recepita dal Decreto Legislativo 8 settembre 2000 n. 332 e s.m.i.; e più recente: EU MDR 2017/746. (*Medical Device Regulation: Regolamento europeo Dispositivi Medici*).

DM-IVD: Dispositivi medici Diagnostici in Vitro: rif. EU MDR 2017/746 (art.2 punto 2).

DO: Direttore/i Operativo/i (Artt.149 Reg. attuazione del Cod. Contratti Pubblici: DPR N. 207/2010 e s.m.i.)

DPC e DPI: rispettivamente Dispositivi di Protezione Collettiva e Dispositivi di Protezione Individuali.

DS/D: Direzione Sanitaria/Distretto.

DSM: Dipartimento di Salute Mentale.

DSM - DP: Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche.


DSO: Direzione di Stabilimento Ospedaliero.

DSP: Dipartimento di Sanità Pubblica.

DVR: Documento di Valutazione dei Rischi ex. art. 17 e 28 del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali ex. L.123/2007 ed art. 26 del D.lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (il presente documento).

ER: Esperto Radioprotezione

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 5 di 52 + 4 allegati	

Fornitore: l'Impresa, la Ditta, il Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, il Consorzio, ecc...ossia il soggetto/operatore economico risultato vincitore ed aggiudicatario, dell'appalto di fornitura in gara.

ICT-TLC: Servizio "Informazione e Comunicazione Tecnologica" precedentemente denominato (Servizio Informativo Aziendale).

INAIL: Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un Datore di Lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

MC: Medico Competente

Ordinativo di fornitura (OF): il documento con il quale le amministrazioni contraenti, eventualmente anche attraverso gli uffici e le persone fisiche del proprio organico, abilitati ad effettuare le richieste di fornitura dei prodotti/servizi oggetto dell'appalto (*unità ordinanti*), manifestano la loro volontà di acquistarli, impegnando il soggetto aggiudicatario alla relativa fornitura e prestazione degli eventuali servizi accessori.

Organismo di Ispezione (o Ente Terzo): soggetto accreditato (ai sensi delle norme UNI CEI EN ISO/IEC più aggiornate) che effettua le verifiche ispettive.

POS: Piano Operativo di Sicurezza (Art. 89 c.1 let. h) / Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

PS: Pronto Soccorso

PSC: Piano di Sicurezza e Coordinamento (Art. 100 / Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

PSS: Piano Sostitutivo di Sicurezza (Allegato XV del D.lgs 81/2008 e s.m.i.)

Referente del Fornitore / Referenti Locali: la persona fisica, nominata dall'appaltatore, in qualità di proprio Responsabile dell'Esecuzione del Contratto/Convenzione e nella tenuta dei rapporti nei confronti dell'Amministrazione Committente.

Referente dell'Azienda Sanitaria / Responsabile dell'Esecuzione del Contratto/Servizio (DEC): la persona fisica, eventualmente individuata/nominata dall'Amministrazione Committente, quale responsabile dei rapporti con l'appaltatore (coordinamento/cooperazione ex. art. 26 D.lgs 81/08); e che ha anche la responsabilità di vigilare e sorvegliare sulla corretta gestione del contratto, eventualmente coadiuvato da uno o più Referenti Tecnici.

RLS: Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

RMN: Risonanza Magnetica Nucleare.

RSPP/ASPP: Responsabile ed Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

RTI - ATI: Raggruppamento Temporaneo di Imprese, la tipologia di soggetto appaltatore partecipante a gara d'appalto, quale riconosciuta e specificata, all'art. 3 comma 2.3, let. u) del D.lgs 50/2016.


Servizi Istruttori/Gestori: il/i Servizi interni all'Amministrazione Committente che in base alle responsabilità delegate dal Datore di Lavoro, si occupano delle attività connesse alla redazione del progetto e delle finalità sanitarie/terapeutiche in esso contenute, ovvero all'indizione della gara di appalto / preparazione relativa documentazione, svolgimento delle procedure di gara e relativa aggiudicazione, successiva gestione del contratto fino ai termini contrattuali (se e ove previsti); solitamente, le Direzioni delle strutture Distrettuali/Dipartimentali/di presidio Ospedaliero, costituiscono l'interfaccia di natura tecnico-sanitaria e di governance delle programmazioni e delle finalità terapeutiche del progetto, mentre il Servizio Unico Acquisti e Logistica (SUAL), quella di natura amministrativa e connessa alle procedure di aggiudicazione/stipula e gestione contrattuale.

SGA: Sistema di Gestione Ambientale, norma armonizzata EMAS, UNI EN ISO 14001

SGQ: Sistema di Gestione della Qualità ex. UNI EN ISO 9000/9001 e s.m.i.; UNI CEI EN ISO/IEC 17000 e s.m.i.; D.lgs 50/2016 Artt. 38, 84, 87, 93, 95.

SGSSL: Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro: Linee guida UNI-INAIL del 28.09.01 e s.m.i. British Standard OHSAS 18001:2007 /18002:2008 confluita nella norma internazionale: ISO 45001:2018; D.lgs 81/08 e s.m.i. Artt. 30, 35, 53; D.lgs 50/2016 Art. 93.

SIO: Sistema Informativo Ospedaliero dell'Azienda USL di Modena.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 6 di 52 + 4 allegati

Sistemi di Apparecchiature Elettromedicali: rif. Norma CEI 62.5 (1998) - 3.203.

Sistemi Medicali: DM connessi tra di loro.

S.O. / SS.OO.: Sala Operatoria / Sale Operatorie (e compartimenti) presenti nei Presidi Ospedalieri.

Sostanze pericolose: agenti chimici (elementi o composti) che soddisfano i criteri di classificazione in quanto pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento (definizione di cui al TITOLO IX - Art. 222 c.1 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda USL di Modena.

Spazi confinati: Con il termine "ambiente o spazio confinato" si intende in genere un luogo/ambiente circoscritto parzialmente o totalmente chiuso, con accessi ridotti e limitata areazione, possibile presenza di atmosfere o sostanze nocive, pericolose, infiammabili o esplosive quali polveri, vapori, gas... I gravi rischi per la salute che solitamente possono generarsi sono: l'asfissia, l'anossia, l'intossicazione, il soffocamento, l'incendio, l'esplosione, ma anche cadute, urti od annegamenti per perdita di coscienza.

SSA: Sorveglianza Sanitaria dell'Azienda USL di Modena.

STAM: (o procedura STAM): "Servizio di Trasporto Assistito Materno" o trasporto in utero, è la modalità di trasferimento di una paziente con gravidanza a rischio che necessita di cure con maggior livello di complessità per patologie materne, fetali o entrambe.

SUAL: Servizio Unico Acquisti e Logistica dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Acquisti, Economico e Logistica, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016), che rappresenta anche il servizio istruttore la gara d'appalto, e il Servizio gestore del contratto, per l'appalto in oggetto.

SUAT: Servizio Unico Attività Tecniche dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Tecnico Patrimoniale, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016).

SUFM: Servizio Unico Fisica Medica dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Fisica Medica / Fisica Sanitaria; modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016).

SUIC: Servizio Unico Ingegneria Clinica dell'Azienda USL di Modena (preced. Servizio Ingegneria Clinica, modificata la denominazione con Delibera N. 168/DG del 05/09/2016).

TB: Tecnologie Biomediche: L'insieme dei prodotti e dei dispositivi medici che afferiscono al settore della Sanità ad eccezione dei farmaci.

T.D.: Trasmissione Dati.

TS: Tecnologia Sanitaria: dispositivo medico attivo o insieme di dispositivi (anche non medici) composto da almeno un dispositivo medico attivo comprensivo degli eventuali accessori.


T.U.: Il Testo Unico in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Unità/Punto/i Ordinate/i: gli Uffici e, per essi, persone fisiche delle aziende sanitarie contraenti abilitate ad effettuare, le richieste di Assessment, gli ordinativi di fornitura principali e gli ordinativi collegati.

U.O./UU.OO.: Unità Operativa / Unità Operative dell'Amministrazione Committente.


UPS: Uninterruptible Power Supply - gruppo di continuità - alimentazione elettrica senza interruzione (con continuità).

Si fanno proprie, qualora non siano riportate in legenda, tutte le abbreviazioni, le formule e le definizioni contenute nei testi di legge che disciplinano la materia dei contratti pubblici e della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in particolare i già citati D.Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 81/08 e s.m. i.


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 7 di 52 + 4 allegati

DESCRIZIONE ATTIVITÀ


SOGGETTO	ATTIVITA'
<p>Azienda USL di Modena:</p> <p>Datore di Lavoro, Azienda Sanitaria, e soggetto pubblico, beneficiario del contratto/convenzione in appalto, per il proprio fabbisogno</p>	<p>Attività sanitaria pubblica.</p> <p>L'Azienda USL esercita attraverso i Dirigenti e Preposti delle U.O. servite dall'appalto (in base alle proprie funzioni e ricadute di responsabilità) le attività di indirizzo e di programmazione, nonché quelle di controllo sulle prestazioni svolte dal personale medico/infermieristico fornito dal soggetto aggiudicatario; riservandosi in qualsiasi momento di effettuare accertamenti, valutazioni, audit, sullo svolgimento del servizio, per verificare l'osservanza ed il rispetto delle obbligazioni e delle finalità di ciascun progetto sanitario, nonché tutte le prescrizioni e le norme contenute nel contratto/convenzione stipulati, nel CSA, e soprattutto il rispetto delle misure di sicurezza e salute ai sensi del D.lgs 81/08 e s.m.i. e del D.Lgs. 101/2020 e s.m.i. in materia di radioprotezione.</p> <p>Nel caso si possano verificare contestazioni sull'esecuzione del servizio, le stesse dovranno essere gestite secondo le modalità riportate nel CSA e nel contratto. Qualora dai controlli effettuati, di natura qualitativa, progettuale, produttiva, e previdenziale, il servizio dovesse risultare carente o non conforme alle obbligazioni contrattuali e alle disposizioni di Legge, l'appaltatore dovrà provvedere tempestivamente ad eliminare le non conformità.</p> <p>Nel caso persista l'inadempimento, verranno applicate le penali previste dal CSA, in circostanze gravi, si potrà giungere sino alla risoluzione del rapporto contrattuale.</p> <p>La Committenza si riserva la facoltà di concordare con l'appaltatore modifiche funzionali alla fruizione del servizio, finalizzate al conseguimento di eventuali miglioramenti organizzativi ed operativi.</p>
<p>Ditta appaltatrice:</p>	<p>Fornitura temporanea ed in via di urgenza, di servizi ospedalieri per le esigenze delle Unità Operative del Dipartimento di Emergenza Urgenza, nell'Area Nord dell'Azienda USL di Modena.</p> <p>I Servizi in appalto sono quelli previsti agli Artt. 142 e 143 ed all'Allegato IX del D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (<i>Classificazione secondo il CPV "Common Procurement Vocabulary": dizionario comune degli appalti, nelle categorie: 79624000-4 [Servizi di fornitura di personale infermieristico]; 79625000-1 [Servizi di fornitura di personale medico] 85111000-0 [Servizi ospedalieri] e sottocategorie correlate</i>).</p> <p>La necessità si è determinata per la transitoria ed impreveduta carenza di personale medico/infermieristico operante nelle strutture indicate, che per garantire la continuità operativa delle attività sanitarie ivi svolte, determina il reperimento di professionisti esterni, nelle forme di flessibilità e nelle possibilità previste dalla legge. Anche le direttive regionali sono di priorità nel mantenimento in funzione di queste strutture.</p> <p>L'attività in appalto consisterà quindi, da parte del soggetto aggiudicatario, nella fornitura di personale medico ed infermieristico, con formazione specializzazione ed esperienze adeguate al ruolo a cui è destinato, che verrà inviato presso le U.O. citate a coprire la carenza di personale AUSL, rilevata.</p> <p>Il Soggetto aggiudicatario potrà appartenere ad una delle varie tipologie di operatori economici presenti sul mercato, costituito in una delle forme giuridiche previste dalla legge (<i>esempi non esaustivi: Cooperative di Servizi Socio-Sanitari, imprese singole [S.c.arl. / S.r.l.], Consorzi, raggruppamenti di operatori economici nel settore Medical Health Care, ecc...</i>)</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL'AUSL DI MODENA			Data 13/05/2022

SOGGETTO	ATTIVITA'
	<p>Il Servizio comprenderà lo svolgimento di prestazioni, in turni da coprirsi nelle ore notturne (<i>continuità assistenziale / reperibilità</i>). Per le informazioni di dettaglio, inerenti durata, orari, turni previsti, consistenza numerica del personale in appalto, si veda il Capitolato (CSA) a base di gara.</p> <p>L'Azienda USL, in caso di <u>mutamento delle esigenze</u> nello svolgimento dei servizi di assistenza oggetto dell'appalto, in caso di reperimento di personale dipendente in grado di coprire le carenze, o in seguito a riorganizzazione aziendale, <u>potrà ridurre conseguentemente i quantitativi delle prestazioni richieste all'appaltatore.</u></p> <p>Allo stesso modo, per tutta la durata del contratto, l'appaltatore si impegna a fornire, le prestazioni (in termini di quantità e fruizione temporale) alle stesse condizioni contrattuali, ed a pieno soddisfacimento delle esigenze, che in sede esecutiva si riveleranno necessarie all'Azienda Sanitaria committente, in ragione dell'interesse pubblico perseguito. I servizi in appalto, infatti, <u>rientrano in categoria qualificata come "servizi di pubblica utilità" e non potranno essere sospesi/interrotti o eseguiti solo in parte.</u></p> <p><u>Descrizione del Servizio in appalto e modalità di gestione dello stesso</u></p> <p>L'appaltatore dovrà garantire la copertura dei turni presso le strutture del Dipartimento di Emergenza Urgenza, come quantificati nel CSA, il servizio si compone delle prestazioni di seguito illustrate, ripartite per categoria di attività:</p> <p>ATTIVITÀ AMBULATORIALE</p> <p>Il setting prevede, nell'ambito di ambulatori dedicati, la valutazione di pazienti codificati secondo la normativa regionale vigente relativa al Triage (<i>bianco/verde/azzurro/arancione/rosso</i>), la presa in carico dei pazienti, 24 ore su 24, in autopresentazione o condotti con mezzo ET (<i>ambulanze, automediche ecc...</i>), con l'obiettivo di assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rapido inquadramento diagnostico, post triage, orientato all'identificazione delle condizioni cliniche che comportano rischio della vita o per funzione d'organo; - L'adozione dei primi interventi terapeutici mirati in particolare alla stabilizzazione del paziente a rischio; - L'attivazione dei percorsi clinico-assistenziali intraospedalieri (o di rete) per le situazioni di emergenza, con particolare focus per i percorsi di tempo dipendenza (<i>IMA STEMI, STROKE, TRAUMA GRAVE/POLITRAUMA</i>) e l'attività di prescrizione diagnostica (<i>richiesta: consulenze specialistiche, esami ematologici, approfondimento radiologico etc...</i>) - La selezione dei pazienti che necessitano di ricovero con scelta del livello di intensità assistenziale in collaborazione con il servizio di Bed Management aziendale. - La dimissione, con le indicazioni per le eventuali successive fasi assistenziali. <p>Si precisa che in alcuni contesti provinciali e/o fasce orarie l'operatore potrebbe svolgere la sua attività medica in via esclusiva (1 unità medica per ciascun turno di ore 12)</p> <p>OBI (OSSERVAZIONE BREVE INTENSIVA)</p> <p>Attività di osservazione, assistenza e cura rivolta a pazienti del PS, con indicazioni ad approfondimento diagnostico (<i>per patologia non definita</i>) o a trattamento specifico (<i>per patologia nota</i>), con arco temporale variabile da 24 a 48 ore.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL'AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 9 di 52 + 4 allegati

SOGGETTO	ATTIVITA'
	<p><i>SERVIZIO DI EMERGENZA TERRITORIALE 118 (AUTOMEDICA)</i></p> <p>Attività di intervento medicalizzato territoriale (<i>pre-ospedaliero</i>) finalizzato ad assicurare, prioritariamente per interventi con codici maggiori (<i>rossi /arancioni</i>), il rapido trattamento avanzato ed il monitoraggio di pazienti. Eventuale attività di accompagnamento medico inter ospedaliero per la casistica definita dai protocolli dei presidi ospedalieri (<i>es. pazienti con quadri tempo-dipendenti</i>). L'attività di emergenza territoriale presso i PS ospedalieri, prevede sempre il doppio mandato contemporaneo: esecuzione attività ambulatoriale codici minori e attivazione sul territorio.</p> <p>MEDICINA D'URGENZA</p> <p>Attività di ricovero a media intensità di cura e con degenza variabile (<i>in genere minore di 96 ore</i>), rivolta a pazienti provenienti dal PS-OB (<i>Pronto Soccorso - Osservazione Breve Intensiva</i>) o dalla TI (<i>Terapia Intensiva</i>).</p> <p>Si precisa che in alcuni contesti provinciali e/o fasce orarie l'operatore potrebbe svolgere contemporaneamente la sua attività medica sia presso il PS che presso la Medicina d'urgenza ove presente.</p> <p><u>Requisiti del personale e nell'organizzazione dell'attività:</u></p> <p>La Ditta aggiudicataria nell'individuazione dei professionisti sanitari, garantirà il possesso dei requisiti necessari ed adeguati all'attività da svolgere, certificati attraverso la presentazione della opportuna documentazione alla Dirigenza delle Strutture servite, compresa l'idoneità a svolgere attività presso una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>I requisiti ed i titoli professionali di minima dei medici reperiti, dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laurea in medicina e chirurgia con specializzazione nella specifica branca/disciplina oggetto di attività; • abilitazione alla professione medica in Italia; • iscrizione all'ordine dei medici (con indicazione della provincia presso la quale è stata effettuata l'iscrizione); <p>di tali requisiti dovrà essere data evidenza nei curricula che verranno trasmessi con la documentazione tecnica richiesta dal disciplinare di gara.</p> <p>Per <u>altre informazioni sui requisiti</u> e comportamenti attesi dal personale della ditta appaltatrice si veda quanto riportato al successivo paragrafo: "ADEMPIMENTI, RESPONSABILITA' DELL' APPALTATORE E DEL RELATIVO PERSONALE" sottoparagrafo: "Requisiti e comportamenti, del personale della Ditta appaltatrice"</p> <p>Il DEC potrà verificare in ogni momento, durante l'esecuzione del contratto, la capacità e l'adeguatezza del personale impiegato dalla Ditta, e in caso, di valutazione negativa, chiederne la sostituzione.</p> <p>Nell'ambito della organizzazione e gestione dell'attività, la ditta aggiudicataria dovrà anche garantire la presenza di un referente, responsabile per tutte le fattispecie inerenti alla gestione dell'appalto, tale figura dovrà sempre essere reperibile (24 ore su 24) mediante il supporto di opportuni sostituti, in caso di impossibilità del referente principale.</p> <p>L'Azienda USL di Modena mette a disposizione dei professionisti designati, la dotazione tecnica, strumentazione medico/chirurgica, manuale ed elettromedicale di base, necessaria all'espletamento del servizio in oggetto, compreso (qualora opportuno), un periodo di training/formazione con il supporto/affiancamento di personale medico/chirurgico esperto o specialista di prodotto (<i>tutor</i>) per l'apprendimento, in caso di utilizzo di nuove tecnologie.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 10 di 52 + 4 allegati

SOGGETTO	ATTIVITA'
	<p>L'Azienda Sanitaria committente, si impegna inoltre a fornire i locali e le attrezzature per lo svolgimento del servizio, idonei all'attività da svolgere nel rispetto del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e dell'altra normativa vigente (<i>si veda approfondimento nei paragrafi successivi</i>)</p> <p>Solo se espressamente previsto a contratto, e non già compensato tra gli adempimenti dell'appaltatore, l'AUSL di Modena, fornirà l'abbigliamento sanitario e tecnico, mentre i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) sono normalmente previsti tra gli oneri a carico dell'appaltatore per la protezione dai rischi specifici (<i>correlati alla mansione svolta presso qualunque cliente/stazione appaltante</i>), e rappresentano una delle misure di tutela che il DDL della ditta, dovrebbe includere nel DVR (<i>Documento di Valutazione dei Rischi</i>) redatto obbligatoriamente a tutela dei propri lavoratori.</p> <p>La fornitura di particolari DPI a carico dell'Azienda Sanitaria (<i>e l'eventuale addestramento al loro utilizzo</i>) potrebbe essere necessaria a tutela di componenti di rischio diverse, aggiuntive e/o di rischio residuo, riferite a mansioni richieste a tale personale, non sempre qualificabili come tipiche/specifiche della professione medica ed infermieristica.</p> <p><u>Sorveglianza sanitaria</u></p> <p>Il personale fornito, approvato dall'Azienda USL di Modena, dopo le opportune verifiche dei requisiti tecnico/professionali, deve essersi sottoposto alle visite mediche (preventiva, periodica, ecc....) del Medico Competente della Ditta appaltatrice e possedere il giudizio di idoneità positivo alla mansione specifica. La sorveglianza sanitaria della Ditta aggiudicataria, dovrà soddisfare i criteri ed essere conforme ai protocolli in uso nell'Azienda Sanitaria ospitante.</p> <p>Il personale impegnato in attività con esposizione a radiazioni ionizzanti, dovrà inoltre essere stato valutato e possedere il benestare dell'Esperto di Radioprotezione della ditta appaltatrice, anche in questo caso, in conformità ai criteri dell'Azienda USL di Modena, ed in adempimento a tutte le disposizioni del D.Lgs. 101/2020.</p>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 11 di 52 + 4 allegati

ADEMPIMENTI, RESPONSABILITA' DELL' APPALTATORE E DEL RELATIVO PERSONALE

Con funzione preventiva e riduttiva nella generazione di possibili interferenze e rischi, si riportano i riferimenti alle principali norme che si applicano alle procedure di scelta del contraente, ed alle attività in appalto, e si pongono in evidenza alcuni aspetti salienti e requisiti prestazionali nello svolgimento delle stesse.

Principali richiami normativi di carattere generale (elenco non esaustivo) a cui dovranno ottemperare tutti i soggetti che partecipano alla gara, e/o svolgono attività nell'ambito dell'appalto in oggetto.

- Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE; *Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;*
- Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, per appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i. (che ha sostituito il precedente D.lgs.163/2006) per l'attuazione in ambito nazionale, delle sopra citate Direttive europee (*codice dei contratti pubblici per l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione*), come modificato ed integrato dai: DL 16 luglio 2020 n.76 convertito dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*"; DL 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108: "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*"; L. 23 dicembre 2021 n 238 (*Legge Europa*)
- Decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. (precedente codice dei contratti pubblici - parte ancora in vigore) in particolare gli artt. dal 186 al 193 ed art. 189 (*sistema di qualificazione dei contraenti e relativi requisiti*) nelle more dell'approvazione del regolamento di cui all'art. 216 comma 27-octies del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- D.P.R. del 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. (per la parte ancora in vigore e non già abrogata dall'art. 217 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.) "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" - artt. 60 e seguenti: in merito a qualificazione ed attestazione delle ditte che svolgono appalti pubblici nelle categorie di opere generali e specializzate che li compongono.
- DPCM 11 luglio 2018 che definisce le categorie merceologiche di beni e servizi, per le quali, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 coordinato con la Legge di conversione 23 giugno 2014 n. 89, ciascuna Regione individua i soggetti Aggregatori, che operano in qualità di Centrali di Committenza per i propri bisogni, quelli degli Enti collegati, delle Aziende Sanitarie e delle amministrazioni locali.
- Legge 11 settembre 2020 n. 120 (conversione con modificazioni del D.L. 16 luglio 2020 n. 76) "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali*" (finalizzata ad incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici, nonché al fine di far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale del COVID-19);
- D.lgs 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, per la parte applicabile, ossia trattante la materia degli eventuali rischi da interferenza che possono generarsi nel le attività scaturite dall'aggiudicazione del presente appalto e dall'esecuzione del relativo contratto stipulato;
- Decreto Legislativo n. 259/2003 e s.m.i. "*Codice delle comunicazioni elettroniche*";
- L.R. Emilia Romagna n. 11 del 24 maggio 2004, (per la disciplina della materia delle Convenzioni - Quadro);
- L.R. Emilia Romagna n. 28 del 21 dicembre 2007 e s.m.i.;
- Circolare Min. LL.PP. n.13011 del 22/11/74 "*Requisiti fisico-tecnici per le costruzioni edilizie ospedaliere. Proprietà termiche, igrometriche, di ventilazione e di illuminazione*";
- D.P.R. del 14/01/97 "*Atto indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*";
- L.R. Emilia Romagna n. 22 del 06/11/2019 "*Nuove norme in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Abrogazione della legge regionale n. 34 del 1998 e modifiche alle leggi regionali n. 2 del 2003, n. 29 del 2004 e n. 4 del 2008*";

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 12 di 52 + 4 allegati

- D.P.R. 1° agosto 2011 n.151 e s.m.i. (*Regolamento Incendi*);
- D.M. Interno 19 marzo 2015 “*Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002*”;
- Decreto Legislativo 31 luglio 2020 n. 101: “*Attuazione della direttiva 2013/59/ Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le Direttive 89/618/ Euratom, 90/641/ Euratom, 92/3/ Euratom e 96/29/ Euratom 97/43 Euratom e 2003/122/ Euratom, e riordina la normativa di settore in attuazione dell’art. 20 comma 1, lettera a) della Legge 4 ottobre 2019 n. 117*”.
- Delibera della Regione Emilia Romagna N. 828 del 12/06/2017 recante “*Approvazione delle Linee Guida Regionali per la sorveglianza e il controllo della legionellosi*”, che recepisce integrando e modificando le precedenti regolamentazioni, tra cui:
 - Accordo (Rep. n. 79/CSR) del 7 maggio 2015, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano su documento recante “*Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi*”;
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1115 del 21 luglio 2008, recante: “*Approvazione Linee guida regionali per la sorveglianza e il controllo della Legionellosi*”;
 - Accordo (Rep. n. 2193/CSR) del 13 gennaio 2005, ai sensi dell’articolo 4 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero della Salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano su documento avente ad oggetto: “*Linee Guida recanti indicazioni ai laboratori con attività di diagnosi microbiologica e controllo ambientale della Legionellosi*”;
 - Ulteriori deliberazioni ed atti emessi, inerenti la materia della sorveglianza e del controllo della legionellosi;
- Prescrizioni amministrative contenute nella lettera d’invito e/o nel capitolato speciale d’appalto;
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dal D.Lgs 7 dicembre 1993, n. 517 e s.m.i., “*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*” (in merito alle competenze delle Regioni sul piano regolamentare e di controllo in varie materie)
- Legge Regionale ER 12 maggio 1994, n. 19 “*Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517*” e s.m.i.”
- Legge n. 488/1999 e s.m.i. (Legge finanziaria 2000) - in part. Art. 26 e 34 e Legge n. 388/2000 e s.m.i. (Legge finanziaria 2001) - in part. Art. 58 e 59 in merito all’individuazione di organismi comuni (*soggetti aggregatori e centrali di committenza*) avente per scopo la selezione e la razionalizzazione della domanda di beni e servizi delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere, nonché l’attuazione di acquisti centralizzati per diverse tipologie di beni.
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i. (Legge di contabilità e di finanza pubblica), *in merito a criteri di ripartizione e modalità di suddivisione tra Pubbliche Amministrazioni Centrali e Pubbliche Amministrazioni Locali [censite annualmente da ISTAT] di beni e servizi acquistati e fruiti in Convenzioni stipulate da Soggetto Aggregatore e/o Centrali di Committenza*
- D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e regolamento di cui al D.P.R. n. 62/2013 sul “*Codice di comportamento*”
- T.U. di cui al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. “*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*”;
- Regolamento UE/2016/679 (GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- Legge 9 gennaio 2004 n. 4 e s.m.i.; D.P.R. 1° marzo 2005 n. 75; D.M. 8 Luglio 2005 (c.m.i. dalle linee guida di cui all’art. 11 della legge n. 4 del 2004, c.s. dall’art. 1, comma 10, del d.lgs. n. 106/2018), D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i. ed in particolare alle disposizioni di cui alla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, al D.P.R. 1° marzo 2005 n. 75 ed al D.M. 8 Luglio 2005, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82; (*disposizioni normative vigenti in materia di accessibilità ai sistemi informatici e telematici della Pubblica Amministrazione*);

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 13 di 52 + 4 allegati

- Norme del codice civile riguardanti le disposizioni sui contratti;
- Normative specifiche, di sicurezza, tecniche e di prodotto, riferite ai materiali, parti di ricambio, ed alle apparecchiature accessorie/necessarie al loro utilizzo;
- Norme Regionali e norme tecniche/di buona prassi realizzativa, varate contestualmente a programmi/progetti ammessi a finanziamento dell'Unione Europea per lo sviluppo della connettività a banda larga e/o internet ad alta velocità, sul territorio e/o macroregioni dell'Unione, non ancora servite, o non ancora sufficientemente sviluppate;
- In merito al rischio derivante **da emergenza epidemica / pandemica dovuta alla diffusione del contagio da virus: sars-cov-2, responsabile del CoVid-19** (emergenza nazionale da inizio marzo 2020) anche se in modo non esaustivo (in quanto la situazione è in costante evoluzione) si citano i seguenti provvedimenti (per un maggiore dettaglio di veda il successivo paragrafo dedicato, e l'allegato specifico riportato in calce):
 - Rapporti redatti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) a partire da marzo 2020;
 - Documentazione / linee guida / call-centers / e prescrizioni organizzate/redatte dall'Unità di Crisi dedicata, insediata in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena;
 - DVR specifico redatto dal SPP dell'Azienda USL di Modena;
 - Documentazione / Linee guida emesse dall'OMS;
 - I vari DPCM varati dal governo, in base all'evolversi dell'emergenza;
 - Gli atti e le misure varate dalla Regione Emilia Romagna;

Rispetto di norme e regolamenti del settore/materia/ambito dell'attività appaltata (elenco non esaustivo di principi normativi regolanti la materia, il settore e/o la categoria di intervento del servizio appaltato, ed altre strettamente correlate allo stesso, o alle attrezzature/strumenti utilizzati):

- L'art. 29 del D.lgs n. 276/2003 e s.m.i. (*Legge Biagi, recante disciplina in materia di occupazione e mercato del lavoro*) e le altre parti del decreto che regolamentano la fornitura di prestazioni lavorative, mediante la forma del contratto d'appalto.
- Decreti Ministeriali che istituiscono i profili professionali per le professioni sanitarie (es. DPR 739/94 per Infermiere, DPR 740/94 per Ostetrica)
- Rispondenza alle normative nazionali, comunitarie ed internazionali, inerenti alla marcatura di qualità sugli apparecchi utilizzati (es. IMQ per la concessione del marchio italiano di qualità);
- Conformità agli standard EN per le interferenze Elettromagnetiche (EMI), quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: FCC Classe B o Classe A; EN 55022 Classe A o Classe B e VCCI Classe B o Classe A; EN 60950. La conformità a standard non europei è considerata rispondente al requisito richiesto purché tali standard siano equivalenti o maggiormente stringenti di quelli EN;
- Direttiva Europea 2014/30 (Compatibilità Elettromagnetica ex 89/336) e s.m.i; inerente alle apparecchiature elettriche ed elettroniche che possono creare o essere influenzate da campi elettromagnetici;
- D.lgs. 19 maggio 2016, n. 86, Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione;
- IEC 62304:2006 / ISO/IEC 12207:2008 : Software Dispositivi medici - Ciclo di vita del software;
- ISO/IEC/TR 80002-1:2009: Software Dispositivo Medico. Parte 1: Guida all'applicazione della norma ISO 14971 ai software Dispositivi Medici;
- Norme CEI e tabelle CEI-UNEL attualmente in vigore; in part. CEI UNI EN ISO 14971: 2012 - valutazione del rischio correlato ad uso dei Dispositivi Medici; CEI UNI EN ISO 13485:2016: Dispositivi medici - Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti per scopi regolamentari; CEI 62-237-1:2015: Guida alla gestione del software e delle reti IT- medicali nel contesto sanitario. Parte 1: Gestione del software;
- Regolamenti MDR 2017/745 e IVDR 2017/746: rispettivamente, Regolamento europeo Dispositivi Medici e Regolamento europeo Dispositivi Medici Diagnostici in Vitro;
- ISO/IEC 60601-1-1 / 12: 2005-2017: Dispositivi Medici [*Apparecchiature Biomediche / Sistemi e Sicurezza*] (*Medical Electrical Equipment. Part 1: General requirements for basic safety and essential performance*)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 14 di 52 + 4 allegati

Prescrizioni di natura contrattuale, ed in merito al rispetto delle procedure previste dal Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs 50/2016 e s.m.i. / Legge n. 12/2020) e dal T.U. in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008) e successive modificazioni ed integrazioni: incluse le semplificazioni introdotte nel 2020, ed implementate con il Decreto n.77/21 [Piano nazionale di ripresa e resilienza], per incentivare gli investimenti nel settore dei servizi pubblici e far fronte alle ricadute economiche negative delle misure di contenimento ed emergenza COVID-19. **Obblighi contrattuali, rinnovi, subappalti. Cauzioni e Garanzie.**

La Ditta (o soggetto aggiudicatario) e le eventuali ditte esecutrici/subappaltatrici devono essere qualificate da idonei organismi di attestazione/certificazione (SOA) autorizzati da ANAC, per le categorie di opere (generaliste e specializzate) che costituiscono le prestazioni che dovranno realizzare all'interno del presente appalto, ai sensi dell'art. 84 e con la definizione del regolamento di cui all'art. 216 comma 27-octies del Codice dei Contratti Pubblici D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (come indicato in tale comma, nelle more dell'approvazione del regolamento di cui all'art. 216, resta in vigore la disciplina di cui agli artt. dal 186 al 193 ed art. 189 del precedente D.Lgs. 163/06.)

Si evidenzia che è vietato alle Ditte offerenti/ contraenti/ trattanti, ripartire il mercato (anche mediante raggruppamenti temporanei appositamente istituiti), allo scopo di impedire, restringere o falsare in maniera consistente la concorrenza (L. n. 287/90). È altresì vietato presentare offerta da parte di ditte controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359 c.c.

La Ditta aggiudicataria dovrà anche:

- fornire un elenco con i nominativi dei propri dipendenti, che accederanno, anche se solo per breve periodo di tempo o saltuariamente, alle aree e agli spazi aziendali (se ipotesi ricorrente), ivi compresi i soggetti appartenenti a ditte consorziate/mandanti/esecutrici o che operano in regime di sub-appalto;
- fornire i DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) della Ditta unitamente all'iscrizione camerale, ivi comprese le documentazioni delle ditte consorziate/mandanti/esecutrici o che operano in regime di sub-appalto (se vi sono);

tale elenco, corredato degli estremi del documento di riconoscimento, per ciascun lavoratore che si occuperà direttamente/indirettamente di attività legate alla gestione dell'appalto in oggetto, sarà fornito al Servizio Istruttore/Gestore della Stazione Appaltante.

La Ditta aggiudicataria sarà sempre direttamente responsabile di tutti gli eventuali danni arrecati a persone o cose che risultassero causati dal proprio personale durante lo svolgimento del servizio, sollevando da eventuali responsabilità l'Azienda USL.

A tale proposito la Ditta appaltatrice dovrà essere assicurata contro i danni con le cauzioni/polizze/fidejussioni (definite nel CSA e/o nell'altra documentazione di gara/contrattuale). La copia delle suddette garanzie dovrà essere fornita all'amministrazione committente entro i termini di legge, o (se più restrittivi) quelli stabiliti dalla nel bando di gara / nella comunicazione di aggiudicazione, o in altri atti.

Applicazione dell'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. per le finalità oggetto del presente documento. Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) redatti dal soggetto appaltatore.

L'Appaltatore dovrà **partecipare alle attività di cooperazione e coordinamento** organizzate dal Datore di Lavoro, tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Amministrazione Committente, che si svolgerà secondo le modalità e procedure da questi stabilite.

Prima dell'avvio del servizio, la Ditta dovrà:

- Presentare le dichiarazioni, rese secondo le modalità indicate nel Capitolato/documentazione di gara, circa il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici) e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute dei lavoratori ed indicare il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Ditta aggiudicataria;
- Avere redatto un proprio Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi degli artt. 17 c.1 e 28 c.2 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. che contiene, per i propri lavoratori, la valutazione dei rischi riferita allo specifico contesto ove tipicamente svolgono le loro attività (rischi specifici).

Il proprio Documento di Valutazione dei Rischi attiene alle scelte autonome della Ditta ed alle conseguenti responsabilità della stessa, nell'organizzazione e nell'esecuzione del servizio, non dovrà però essere in contraddizione con le prescrizioni delle Valutazioni dei Rischi effettuate dall'Azienda Sanitaria Committente. Tale documento dovrà essere aggiornato periodicamente dall'appaltatore, ogni qualvolta le condizioni iniziali in cui è stata fatta la valutazione, subiscano significative variazioni; ed ogni qualvolta vi siano variazioni determinanti alla normativa che regola la materia inerente alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 15 di 52 + 4 allegati

Obbligazioni di carattere generale e specifico, riferite alle attività svolte dall'appaltatore, alla qualità del servizio prestato, alle misure preventive, protettive e precauzionali da adottare, presso le aree esterne e nei Presidi Sanitari, dell'Azienda USL di Modena

Si sottolinea, in quanto ritenuto importante ai fini di una più corretta organizzazione dell'attività dell'appaltatore, in funzione della riduzione delle interferenze e di conseguenza anche ai fini della Sicurezza, l'obbligo di effettuare insieme al referente dell'Azienda Sanitaria committente, opportuno sopralluogo ed ispezione di tutte le aree, i percorsi, i reparti ed i locali, ove si svolgerà materialmente l'attività, preventivamente all'avvio della stessa.

La ditta aggiudicataria, dovrà inoltre adempiere alle seguenti prescrizioni, in modo tale da limitare ulteriormente le interferenze con l'attività sanitaria:

- In seguito ai sopralluoghi effettuati, individuare i percorsi più opportuni per accedere alle strutture aziendali;
- eseguire le attività oggetto d'appalto, osservando orari/ giornate/ cronoprogrammi stabiliti a contratto, fatte salve le modifiche decise dall'Azienda USL, in merito ad esigenze significative, legate all'organizzazione e continuità nello svolgimento delle attività sanitarie;
- all'infuori degli orari previsti nei cronoprogrammi o concordati, o in assenza di richieste specifiche da parte dell'Azienda USL, l'appaltatore non può presentarsi per effettuare attività e/o transitare/sostare per qualsiasi ragione nelle aree e/o viabilità di proprietà della stessa, senza averne avuto il benestare preventivamente.

Tutti gli eventuali automezzi impiegati dalla Ditta per effettuare attività di carico / scarico, movimentazione di carrelli per trasporto contenitori/attrezzature presso i reparti ove svolgerà la propria attività, devono possedere le caratteristiche previste dal Codice della Strada e rispondere a tutte le specifiche tecniche e costruttive, anche riguardo ai prodotti ed alle attrezzature da trasportare.

Devono rispettare le prescrizioni ed i limiti di velocità e di carico previsti per tali categorie di veicoli, devono essere immatricolati, omologati e revisionati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la funzione prevista, nel rispetto delle scadenze, e dei termini stabiliti dalla normativa in vigore.

Devono essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza secondo le indicazioni del costruttore ed i manuali di uso e manutenzione dedicati; dotati di tutta l'opportuna segnaletica, anche luminosa e sonora, prevista per la categoria di veicoli. Devono essere provvisti di tutte le adeguate coperture assicurative commisurate all'uso e alle attività a cui vengono adibiti. Tutto il personale impegnato nella guida deve essere in ottime condizioni psico-fisiche, in possesso di idonea patente di guida, ed opportune specializzazioni (se ed ove richieste a norma di legge).


Requisiti e comportamenti, del personale della Ditta appaltatrice:

Il servizio richiesto dovrà essere svolto, dal personale fornito dall'appaltatore, con la massima cura e diligenza, ottemperando alle seguenti norme di comportamento, e requisiti:

- svolgere (fatte salve espresse/differenti e motivate richieste dell'Azienda USL) esclusivamente le funzioni attinenti alla propria specifica professionalità, definita dai Decreti Ministeriali che istituiscono i profili professionali per le professioni sanitarie (es. DPR 739/94 per Infermiere, DPR 740/94 per Ostetrica), nel rispetto dell'organigramma contrattualizzato;
- svolgere le proprie funzioni nel rispetto del codice deontologico, delle informazioni ricevute, dei protocolli vigenti, con responsabilità, e contribuendo alla formazione ed all'aggiornamento del personale, meno esperto e/o di supporto;
- essere in possesso del diploma di laurea (o dell'adeguato titolo universitario conseguito anteriormente all'attivazione dei corsi di laurea), o di diploma ad esso equivalente; nell'ipotesi in cui il titolo sia stato conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere tra quelli riconosciuti dallo Stato Italiano.

Sono altresì richiesti i seguenti requisiti:

- iscrizione all'albo dell'Ordine/Collegio della specifica professione;
- **idoneità sanitaria al lavoro**, (ai sensi dell'art. 41, del D.Lgs. n. 81/2008), **senza limiti/prescrizioni**, (ove previsto dalla normativa) **per i rischi** lavorativi **specifici** nell'ambito ospedaliero e territoriale, rilasciata dal proprio Medico Competente. Tale idoneità dovrà essere conforme anche ai criteri ed ai protocolli in uso presso la Sorveglianza Sanitaria dell' Azienda USL di Modena;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 16 di 52 + 4 allegati	

- essere **in regola con le vaccinazioni obbligatorie** e/o fortemente raccomandate;
- essere in regola con i crediti formativi secondo gli standard dell'educazione continua in Medicina;
- possedere una buona conoscenza della lingua italiana, e dell'informatica di base.

Comportamento del personale e requisiti per la sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Il personale fornito dalla ditta aggiudicataria, dovrà:

- essere affidabile ed **istruito alle norme** comportamentali **in vigore all'interno dell'Azienda USL**, vestire dignitosamente, essere riconoscibile personalmente mediante apposita **tessera da indossare sempre in servizio, corredata di fotografia e ben visibile**. Indossare ove opportuno/prescritto, **divisa** avente caratteristiche atte a consentirne l'**immediata identificazione nell'ambito della ditta di appartenenza**, avere sempre con sé un documento di identità, tra quelli riconosciuti dalla legge ed in corso di validità;
- osservare rigorosamente le norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (*in particolare attenersi a quanto previsto dal D.Lgs.81/08 e s.m.i. e dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i. in materia di radioprotezione*), **essere assicurato contro gli infortuni, e formato sui rischi di natura professionale (specifici)** a cui è esposto;
 su richiesta dell'Azienda USL di Modena, l'appaltatore dovrà presentare la documentazione contributiva e previdenziale INPS (DM 10) dei propri lavoratori, con certificazione di conformità. **Nel caso di inottemperanza** agli obblighi ivi precisati ed accertati, le inadempienze saranno comunicate all'appaltatore, e se necessario all'Ispettorato del Lavoro; **seguirà l'applicazione delle sanzioni previste a norma di legge e delle penali contenute nei capitoli** e nella documentazione contrattuale/di convenzione;
- è fatto divieto al personale della Ditta Appaltatrice utilizzare qualsiasi attrezzatura manuale od elettrica, apparecchiatura, strumento di lavoro, o mezzo di proprietà dell'Azienda USL di Modena, **che non sia espressamente previsto dal contratto o successivamente autorizzato** dalla stessa;
- osservare rigorosamente, il divieto di accedere a locali impiantistici, reparti e luoghi diversi da quelli espressamente autorizzati per le necessità inerenti allo svolgimento delle attività previste a contratto;
- rispettare le aree dove si svolgono le attività, evitando di operare danneggiamenti, ad aiuole, pavimentazioni, cordonature che delimitano i passaggi, recinzioni, alberature, vegetazione, elementi di arredo urbano;
- osservare rigorosamente il Divieto di Fumo, ed evitare nello svolgimento delle proprie attività di produrre ogni forma di inquinamento;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che si dovessero rilevare durante lo svolgimento delle attività, sia al proprio responsabile che ai Referenti dell'AUSL, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, a prevenire i rischi e a evitare danni a persone, cose, attrezzature, strutture, ecc...;
- conoscere e rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nelle aree e negli spazi dell'Azienda;
- **recepire e tenere ben presente, l'informativa ricevuta sui rischi specifici**, relativi ai luoghi di lavoro ed altre particolarità caratterizzanti le aree e gli spazi della committenza interessati dalle attività in appalto, per esempio: la sussistenza di cantieri temporanei o mobili che svolgono attività nell'ambito di appalti aggiudicati con altre gare, al fine di evitare o ridurre le possibili interferenze multiple;
- **usare DPI adeguati agli interventi propri ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro**; si evidenzia che la prescrizione al corretto uso dei DPI da parte del personale della Ditta, anche se non diretta responsabilità o valutazione della Committenza, è in funzione di un miglioramento del livello di sicurezza in generale che coinvolge anche i lavoratori/utenti dell'Azienda USL, in quanto, l'ipotetico infortunio di alcuni di questi operatori può generare ulteriori interferenze e conseguenti rischi anche per il personale Aziendale.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 17 di 52 + 4 allegati

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato al fine di eliminare o ridurre al minimo le interferenze dovute all'esecuzione del servizio in appalto, espletato con le modalità descritte ai paragrafi precedenti, secondo i dettami dell'art. 26, comma 3 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., corredato dalla chiave interpretativa fornita dall'A.V.C.P. (ora A.N.A.C.) con la Delibera n. 3 del 05/03/2008.

Tali previsioni di legge, disciplinano che nell'ambito dell'affidamento di un appalto di servizi e/o forniture, il Datore di Lavoro dell'amministrazione committente, elabori un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure da adottare per eliminare i fattori di rischio determinati dalle interferenze tra le concomitanti attività svolte nello stesso ambiente di lavoro.

Quando ci si riferisce a **condizione di "interferenza"** si intende la circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale dell'amministrazione committente, (*normalmente personale dipendente, lavoratori dell'Azienda USL con qualsiasi forma contrattuale, ma sono assimilabili a questi, anche ai sensi dell'art. 2 c. 1 del D.lgs 81/2008 e s.m.i. i tirocinanti, gli stagisti, il personale del terzo settore, ed i volontari che operano presso cooperative sociali, gli allievi/studenti universitari e di scuole specializzate, ecc...*) e quello dell'appaltatore (o ditta/soggetto aggiudicatario dell'appalto di servizi/forniture o misto ai sensi del D.Lgs 50/2016) oppure, tra il personale di imprese diverse, che operano nella stessa sede aziendale, con contratti differenti.

A titolo esemplificativo possono considerarsi interferenti i seguenti rischi:

- quelli derivanti da sovrapposizione di più attività lavorative svolte da operatori di appaltatori diversi;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del committente (Azienda Sanitaria) dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata);

In materia di appalti, al fine di evitare sovrapposizioni e contraddizioni sulle misure di tutela intraprese a beneficio dei lavoratori, **la normativa ha suffragato il concetto della corretta ripartizione delle responsabilità e degli oneri tra le varie figure coinvolte nelle valutazioni**, in ragione della **natura dei rischi**, delle competenze, dei ruoli, e dell'esperienza nella materia trattata; precisamente:

- l'Art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. quinto capoverso, cita testualmente:

*...le disposizioni e le prescrizioni contenute, **non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi...***

(che sono tutelati dal DVR e dalle misure di prevenzione e protezione redatti ed obbligo di legge del DDL della ditta appaltatrice);

- in base alla Determina interpretativa fornita dall'AVCP (ora ANAC) N. 3 del 5 marzo 2008:

al paragrafo dei "Ritenuto in Diritto" denominato: "A. Esistenza di "interferenze e il conseguente obbligo di redazione del DUVRI"; all'11° capoverso... viene enunciato testualmente:


*"Per gli appalti di seguito riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza:**"*

... (omissis, altre casistiche non pertinenti) ...

*" **i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante**"*

Il documento viene sottoposto a firma congiunta, che include quella dell'appaltatore (*pagine prima e seconda*).

Considerato il carattere dinamico del DUVRI, che nella sua definizione di base, analizza condizioni standard, stimate o comunque ipotizzate e non ancora in essere, **lo stesso deve essere revisionato in seguito a mutazioni significative delle situazioni originariamente valutate**. (es. non esaustivi: presenza di nuovi soggetti per intervenute modificazioni contrattuali, integrazioni di tipo tecnico, organizzativo e logistico successivamente effettuate ecc...).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 18 di 52 + 4 allegati

RISCHI DA INTERFERENZA

L'appalto in oggetto, come illustrato al paragrafo: "DESCRIZIONE ATTIVITÀ", rientra nella categoria degli **affidamenti a soggetto esterno** (*outsourcing / esternalizzazione*), **dei Servizi di cui agli Artt. 142 e 143 ed all'Allegato IX del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.** [*servizi sanitari, servizi sociali e servizi connessi, servizi di prestazioni sociali ecc...*].

In particolare, per le necessità del presente progetto, ha quale finalità: l'individuazione di un operatore economico (*cooperativa, consorzio, impresa singola, soggetto aggregato [es. Medical Health Care Center] ecc...*) in grado di erogare prestazioni sanitarie corrispondenti a quelle ricercate, mediante fornitura di personale medico ed infermieristico, adeguatamente formato ed esperto.

Si tratta quindi, di Servizio che prevede l'impiego e la presenza di personale della Ditta aggiudicataria all'interno delle Strutture dell'Azienda Sanitaria committente, è pertanto da considerarsi in alcune fasi di svolgimento dello stesso, la generazione di interferenze con i lavoratori dell'Azienda USL impegnati nei servizi sanitari/amministrativi, e con altre Ditte che svolgono servizi/forniture in appalto, sotto altri contratti, aggiudicati con altre procedure di gara.

L'entità dei rischi è commisurata al ruolo e alle mansioni di ciascun operatore, ed è una valutazione stimata (*soggetta a possibili successive variazioni/integrazioni*) in parte, basata sui contenuti della documentazione e delle informazioni disponibili, in parte sulla valutazione di altri appalti aventi le stesse caratteristiche e la stessa natura.

Sono stati esaminati anche i rischi specifici presenti nei reparti dove il personale della ditta aggiudicataria dovrà svolgere la propria attività, ed in altre aree/locali ove sarà di passaggio/transito, in quanto, su tali rischi va fatta la seguente precisazione: pur non essendo oggetto di valutazione nel DUVRI (*in base ai dettami del comma 3 dell'Art. 26 del D.lgs 81/08 e s.m.i. infatti il DUVRI, non si applica ai rischi specifici che devono invece essere valutati nei DVR*), per il personale della ditta, tali rischi potrebbero in alcune circostanze diventare interferenziali, laddove non ricadenti tra le mansioni tipiche, note e controllate della propria attività professionale o aventi entità ed esposizione superiore rispetto a quella tipica.

Inoltre il DDL dell'Azienda Sanitaria committente in base al comma 1 lett. b) del citato Art. 26 del T.U. deve fornire ai soggetti in appalto: "*dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività*"


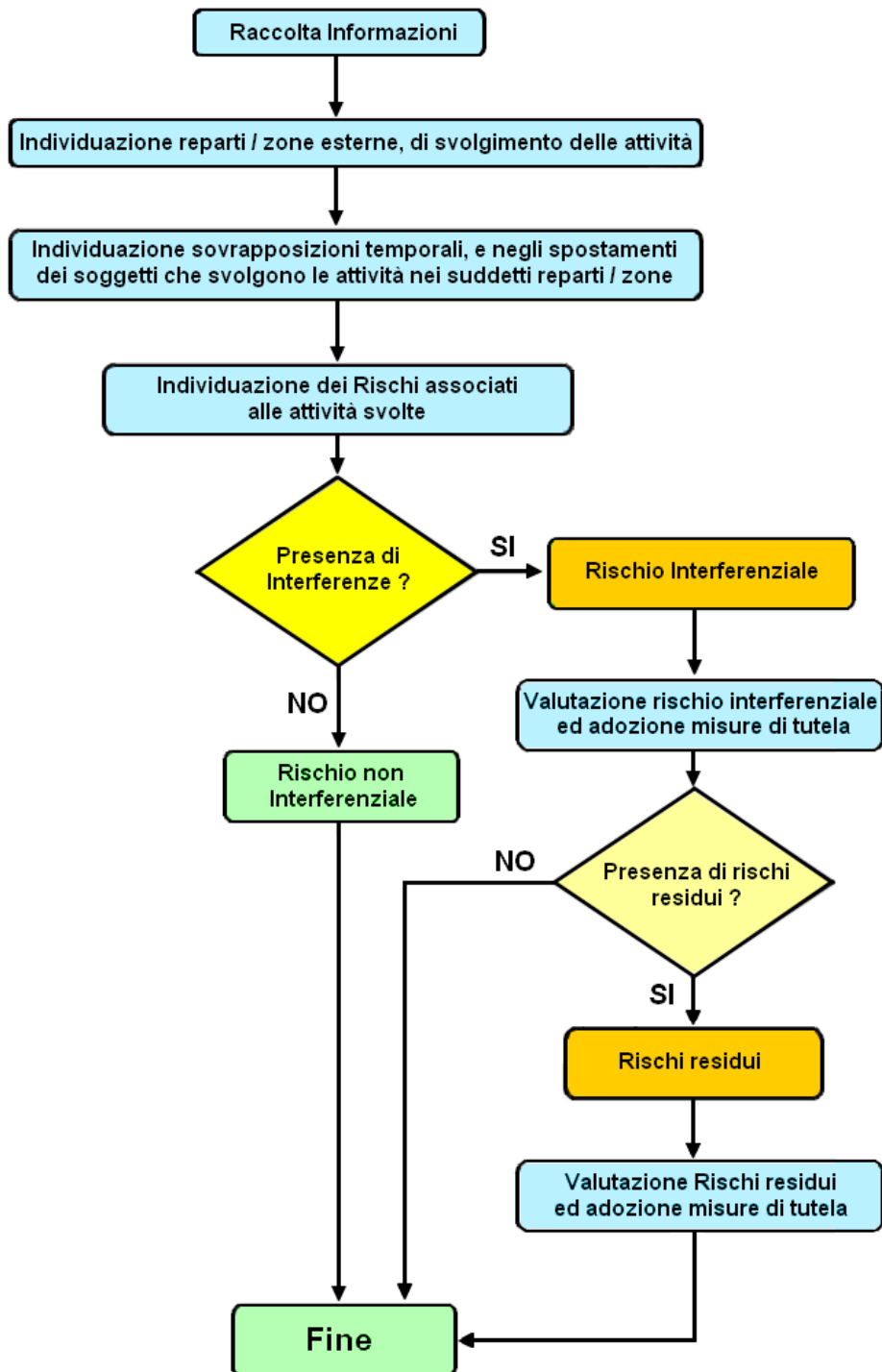
 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 19 di 52 + 4 allegati

Diagramma di flusso di procedura esemplificativa per l'individuazione dei rischi interferenziali e l'applicazione delle misure di tutela:



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 20 di 52 + 4 allegati

Complessivamente, per l'appalto in oggetto, i rischi stimati a carico del personale impiegato dal soggetto aggiudicatario (o ditta) in relazione anche ai ruoli mansionali svolti, sono quelli illustrati nelle tabelle sottostanti.

Nelle tabelle, per ciascun rischio rilevato viene effettuata anche una valutazione circa la natura dello stesso, e l'appartenenza alla categoria di rischio interferenziale oppure specifico/professionale, con la conseguente inclusione o esclusione in merito alle misure di tutela da intraprendersi, nel DUVRI (il presente documento) oppure nel DVR la cui redazione ed il costante aggiornamento, sono a cura del DDL della Ditta appaltatrice.


Mansione svolta	Principali rischi correlati allo svolgimento del Servizio in appalto, ai quali il personale della ditta potrebbe essere esposto, durante l'attività presso le strutture dell'Azienda Sanitaria contraente	Natura dei Rischi: Specifici o Interferenziali	Affrontati nel presente documento (DUVRI)
PERSONALE MEDICO ED INFERMIERISTICO FORNITO DALLA DITTA IN APPALTO	<p>Rischi di natura infortunistica in circostanze, entità ed esposizione tipica della mansione specifica di personale impiegato nei ruoli descritti in narrativa, in qualunque contesto, fattispecie, e sotto qualunque contratto esso operi, esempi non esaustivi: <u>investimento</u> da parte di mezzi non guidati da personale dell'Azienda USL / <u>incidenti</u> con mezzi guidati da loro stessi / inciampi, urti, scivolamenti, tagli, lesioni, abrasioni, scottature, elettrocuzioni nello svolgimento delle proprie attività, per uso di attrezzature, strumenti chirurgici manuali od elettrici (es. elettrobisturi) apparecchiature elettromedicali di vario tipo, ecc..</p> <p>Rumore / Vibrazioni per uso di attrezzature, strumenti, carrelli,</p> <p>Rischio incendi / esplosioni / ustioni da freddo, nell'utilizzo di materiali combustibili, sostanze infiammabili, sostanze a temperature criogeniche, ecc...</p> <p>Rischi Biologici e da Sostanze Pericolose (Chimici), di entità / esposizione e richiedenti DPI a protezione dell'operatore, equivalenti a quelli tipici e specifici della propria attività professionale, di medici ed infermieri;</p> <p>Rischi da movimentazione manuale di pazienti e carichi, <u>per le attività tipiche delle proprie mansioni</u>, spostamento di pazienti/partorienti, movimentazione di carrelli per approvvigionamento DM e materiali consumabili, prodotti, attrezzature, apparecchiature medicali, strumentario ecc... movimentazione di arredi sanitari, scatoloni con cartelle cliniche e/o altri documenti, ecc... attività che nel lungo periodo potrebbero causare disturbi muscolo scheletrici / lesioni discali, ernie, malattie professionali</p>	Specifici	NO sono oggetto di valutazione nel DVR che a norma di legge, deve redigere/aggiornare il DDL della Ditta in appalto
	<p>Rischi dovuti ad interferenza con il personale di altre ditte (<i>cantieri esterni/interni, ma anche servizi appaltati a supporto alle attività ospedaliere, quali: servizi di manutenzione, ristorazione, lavanolo, sterilizzazione ecc..</i>) operanti sotto altri contratti, non legati a quello in oggetto.</p>	Interferenziali	SI qualora rilevati / significativi
	<p>Rischi Biologici / da Sostanze Pericolose (Agenti Chimici) e Rischi Fisici (radiazioni / CEM) di entità / esposizione e richiedenti DPI a protezione dell'operatore, superiori a quelli tipici e specifici della propria attività professionale (<i>esempi non esaustivi e non sempre ricorrenti: attraversamenti di reparti altamente infettivi [TBC, malati pandemici, ecc..] presenza di apparecchiature che emettono radiazioni ionizzanti /forti campi elettrici/magnetici [CEM], contaminazioni da sostanze pericolose, dovute a rottura di materiali contenenti amianto e dispersione delle fibre; contatto accidentale con altri prodotti chimici pericolosi (es. farmaci antiblastici, acidi/basi forti, ecc..), incidenti con sversamenti di sostanze tossiche / irritanti ecc..</i></p> <p>Rischio incendio / degrado edilizio-strutturale / ergonomia ambientale/ climatica per carenze riscontrate nelle sedi dell'Azienda Sanitaria servita, (<i>es. avarie di impianti, tubazioni, reti gas medicali</i>) Rischi da eventi di forza maggiore: (<i>terremoti, inondazioni, frane, pandemie, ecc..</i>).</p>	Interferenziali	SI qualora rilevati / significativi

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 21 di 52 + 4 allegati

L'individuazione dei **rischi interferenziali a carico del personale dell'Azienda USL di Modena**, (e di utenti di altre ditte operanti sotto altri contratti diversamente stipulati) che si potrebbero generare per la presenza e le attività degli operatori della ditta aggiudicataria impegnati nel servizio in oggetto, viene effettuata nella tabella sottostante:

Principali tipologie di mansioni svolte dal personale della Ditta in appalto, che possono produrre rischi interferenziali.	Tipologie di lavoratori soggetti a tali rischi diversi dagli operatori della Ditta (personale AUSL /altri utenti)	Rischi generati dallo svolgimento di quella mansione ad opera del personale della Ditta, nell'ambito Servizio in appalto, ai quali le tipologie di lavoratori indicate a sinistra (Azienda USL / operatori di altre ditte / utenti terzi) potrebbero essere esposte.	Tipologia / natura dei Rischi: Specifici / Interferenziali	Affrontati nel presente documento (DUVRI)
PERSONALE MEDICO ED INFERMIERISTICO FORNITO DALLA DITTA IN APPALTO	AUSL: RUOLO SANITARIO	<p>Per i sanitari i rischi da agenti biologici che si possono generare per attività critiche svolte da una parte di questi professionisti inviati dalla Ditta in <i>appalto</i> (es. <i>nei punti nascita dove vi è importante contatto, con liquidi biologici</i>) in parte possono essere considerati sovrapponibili ai rischi specifici propri di personale sanitario AUSL, operante negli stessi reparti (in alcuni casi in affiancamento a quello della Ditta).</p> <p>Rischi da agenti chimici (<i>detergenti, disinfettanti biocidi, prodotti di sanificazione ecc..</i>) a cui possono essere esposte le categorie di soggetti (<i>riportate a sinistra</i>) diverse al personale in appalto (es. <i>in caso di gravi incidenti con sversamenti e contaminazioni soprattutto se avvenuti in ambienti chiusi/interni</i>). Per il personale sanitario AUSL, solo in parte (e solo per alcune tipologie di agenti chimici) tali rischi potrebbero sovrapporsi a quelli specifici della propria professione.</p>	Interferenziali	SI qualora rilevati / significativi
	AUSL: RUOLO TECNICO/AMMINISTRATIVO	<p>Rischi di natura infortunistica, sia nelle aree esterne che nei locali interni, nelle fasi di svolgimento delle attività a cui può essere adibito questo personale: <u>investimento di persone</u> in cortili o piazzali, con presenza di persone (<i>lavoratori dell'Azienda USL, pazienti, visitatori ecc...</i>); <u>incidenti tra automezzi nelle fasi di accesso/transito/parcheggio presso la struttura sanitaria</u> ove questo personale presta la propria attività (potrebbero essere causati anche da buche, degrado dell'asfalto ecc...); possono generarsi interferenze anche con automezzi di servizio operanti nelle aree ospedaliere/pronto soccorso (es. con ambulanze, furgoni, mezzi guidati da manutentori, ecc...);</p> <p>Rischi dovuti a cattivo stato di conservazione /manutenzione degli automezzi aziendali, (<i>nel caso in cui, in particolari circostanze, sia previsto l'uso di automezzi aziendali da parte del personale sanitario fornito dalla ditta</i>) in grado di generare, avarie, rotture, durante le manovre / movimentazioni, con conseguente generazione di situazioni di interferenza pericolose.</p>		
	ALTRE DITTE /UTENTI TERZI	<p>Per le altre figure operanti diverse dal personale della ditta (<i>amministrativi, altri utenti / soggetti a contratto sotto altri appalti</i>) tali rischi sono di natura interferenziale, ma la condizione di interferenza dovuta all'appalto, sussiste solo qualora riferita a prodotti/agenti chimici che potrebbero (<i>se inalati ma in alcune circostanze anche per contatto cutaneo</i>) produrre effettivi rischi da esposizione, differenti e superiori a quelli normalmente utilizzati dalla popolazione generale (es. <i>prodotti ordinari per pulizie domestiche, ufficio ecc..</i>).</p>		

L'identificazione delle misure di tutela previste o da prevedersi, per le tipologie di rischi interferenziali individuate, e **l'attribuzione dei livelli di rischio** per ciascun attore/sogetto coinvolto, (*in base al modello di calcolo adottato e descritto in fondo al documento*) sono sviluppate nelle TABELLE riportate da pag. 26

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 22 di 52 + 4 allegati

Matrice che evidenzia le **interferenze ipotizzate** generanti possibili rischi, durante le attività previste in appalto, prodotte o subite dai soggetti (*o attori*) che le svolgono, in combinazione/incrocio con gli altri soggetti operanti.

CRITICITA' DELLE INTERFERENZE NELLA COMBINAZIONE TRA I VARI SOGGETTI COINVOLTI La presente tabella va letta partendo dalle righe, in cui ogni soggetto è considerato (a turno) parte attiva, ossia produttore rischi da interferenza (testo diritto) e nelle colonne a destra parte passiva cioè quando subisce i rischi (testo corsivo). La presenza di informazioni, nella cella all'incrocio di due diversi soggetti indica l'esistenza di possibili interferenze tra le attività degli stessi , che sono quelle determinate nelle condizioni ipotizzate in narrativa e nelle tabelle del presente documento. In grassetto è indicata la categoria di "attore" che produce nella sostanza i maggiori pericoli indipendentemente che sia parte attiva o passiva. (anche la campitura della cella prende il colore del soggetto più pericoloso). Se non vi è il grassetto significa che i rischi da interferenza che i due soggetti si producono sono sostanzialmente della stessa gravità (anche se sono rischi di natura differente). Dove la casella è vuota significa che: o il soggetto incrocia con se stesso, o il rischio non è interferenziale, oppure è un soggetto che non produce rischi (ma è presente in tabella in quanto li subisce soltanto). Alla fine le superfici campite danno l'idea di quali siano i soggetti che portano più rischi.	1) DITTA AGGIUDICATARIA (A): per prestazioni mediche ed infermieristiche presso i reparti serviti dalle attività in appalto	2) ALTRE DITTE (D): pulizie, vigilanza, servizi ospedalieri vari quali: lavanolo, sterilizzazione, global manutenzioni, gestione rifiuti, ecc...	3) AZIENDA USL (C): lavoro amministrativo, impiegatizio, da videoterminalista, da ufficio	4) AZIENDA USL (C): installazione, collaudo, prova funzionale di apparecchiature, svolte ad opera di propri tecnici, (es. fisica sanitaria, Ingegneria Clinica, Servizio ICT-TLC per reti T.D. ed accessori ecc...)	5) AZIENDA USL (C): attività sanitarie (ospedaliere, territoriali, cure primarie, di igiene pubblica, vaccinazioni, ecc...)
1) DITTA AGGIUDICATARIA (A): per prestazioni mediche ed infermieristiche presso i reparti serviti dalle attività in appalto		A D	A C	A C	A C
2) ALTRE DITTE (D): pulizie, vigilanza, servizi ospedalieri vari quali: lavanolo, sterilizzazione, global manutenzioni, gestione rifiuti, ecc...	D A		D C	D C	D C
3) AZIENDA USL (C): lavoro amministrativo, impiegatizio, da videoterminalista, da ufficio	C A	C D			
4) AZIENDA USL (C): installazione, collaudo, prova funzionale di apparecchiature, svolte ad opera di propri tecnici, (es. fisica sanitaria, Ingegneria Clinica, Servizio ICT-TLC per reti T.D. ed accessori ecc...)	C A	C D			
5) AZIENDA USL (C): attività sanitarie (ospedaliere, territoriali, cure primarie, di igiene pubblica, vaccinazioni, ecc...)	C A	C D			

Nelle caselle rimaste vuote (*grigie*) il confronto non è significativo (*es. incrocio tra lo stesso soggetto*) oppure non ci sono interferenze rilevanti tra le attività, o i rischi non sono da interferenza, ma lavorativi (*specifici*). Sono indicati con **A** i lavoratori della Ditta aggiudicataria e/o altre Ditte operanti per conto di questa (*se sussistono, si tratta di: esecutrici, consorziate, subappaltatrici ecc...*); con **D** i lavoratori di Ditte che operano nell'ambito di altri appalti/contratti separatamente aggiudicati (*es. manutenzioni, smaltimento rifiuti, pulizie, vigilanza e reception, servizi vari quali lavanolo, sterilizzazione ecc...*); con **C** i lavoratori dell'Azienda USL di Modena. Le superfici **maggiormente campite del proprio colore** danno l'idea di quali sono i soggetti **che introducono più rischi**.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 23 di 52 + 4 allegati	

RISCHIO AMIANTO

Sebbene la sola presenza di residui elementi costruttivi contenenti amianto (*soprattutto se di matrice compatta e ubicati principalmente all'esterno, in copertura, in locali tecnici chiusi*) non rappresenti di per sé necessariamente una esposizione al rischio, si evidenzia che in alcune strutture che costituiscono il compendio patrimoniale dell'Azienda, più vetuste, (*e/o altre in cui l'Azienda non è proprietaria ma svolge attività in locazione e comodato*) vi può essere presenza, pur in misura residuale, di materiali costruttivi contenenti amianto.

Tra le strutture aziendali in funzione, la presenza residuale, di materiali contenenti amianto è stata rilevata sostanzialmente nelle seguenti sedi:

- Ospedale di Carpi (Cod. PTR 25);
- Ospedale di Pavullo nel Frignano (Cod. PTR 37);
- Ospedale di Vignola (Cod. PTR 38);

È attivo ad opera del Servizio Unico Attività Tecniche (SUAT) un programma di costante monitoraggio, indagine e bonifica (*come illustrato più nel dettaglio sotto*). L'elenco esaustivo delle strutture con presenza di elementi contenenti amianto è gestito e revisionato dal SUAT. Si rimanda quindi al servizio indicato, per un elenco aggiornato degli edifici che presentano ancora possibili pericoli di questa natura.

In ogni caso per i lavoratori dell'Azienda Sanitaria (*a cui, per le categorie mansionali equivalenti, quelli in appalto sono assimilabili*) è stata prodotta specifica valutazione sul rischio amianto trattata nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale di cui agli artt. 17 e 28 del T.U. (D.lgs 81/08 e s.m.i.).

Nelle strutture aziendali interessate al problema, tra le tipologie di materiali/elementi costruttivi contenenti amianto, le criticità più evidenti sono quelle sotto indicate, (*casistiche non esaustive*). Nuove criticità possono emergere essendo l'indagine e la ricerca di tali materiali continuativa, (*il riferimento è sempre il SUAT per i riscontri più attuali*):

- L'amianto può essere contenuto in pannelli di copertura del tipo Eternit; di norma tali pannelli sono distanti dalle zone oggetto di intervento.
- L'amianto può essere contenuto in pavimentazioni in vinil-amianto presenti in alcuni corpi delle strutture elencate.
- Può essere contenuto in vecchie coibentazioni e guarnizioni di tenuta tra le giunzioni flangiate ed imbullonate che collegano tubazioni di centrali termiche e linee di distribuzione di fluidi per riscaldamento/raffrescamento ed impianto idrico sanitario. (in questo caso vista la necessità di continuità del funzionamento di detti impianti, la loro sostituzione non può essere immediata, ma segue la programmazione manutentiva / sostitutiva dell'impianto principale).

Come già indicato, il Servizio Unico Attività Tecniche (SUAT) gestisce **apposito programma di monitoraggio, bonifica/sostituzione integrale, dei materiali costruttivi contenenti fibre di amianto**, compresa l'eventuale loro messa in sicurezza provvisoria (*inertizzazione / incapsulazione*) in attesa della bonifica definitiva (*in particolare per quelle strutture ove le esigenze di continuità delle prestazioni sanitarie non permettono la totale sottrazione dei locali al compendio e l'evacuazione integrale dei lavoratori ivi presenti*). Detto programma è gestito sotto la responsabilità della figura nominata del Responsabile amianto, e si compone di continue attività di indagine, analisi, rilevazione, bonifica, e messa in sicurezza, di tutti i materiali contenenti amianto censiti (*sebbene ormai presenti in maniera marginale/residuale*).

Qualora durante lo svolgimento delle attività in appalto, i lavoratori della Ditta aggiudicataria rilevino lesioni o deterioramenti dei componenti contenenti amianto rientranti nel censimento trasmesso dall'Azienda USL alla ditta aggiudicataria

- devono **assolutamente evitare di intervenire su di esso per qualsiasi motivo**;
- devono **avvertire immediatamente la Direzione Sanitaria della struttura**.

Si precisa che è **tassativamente vietato: forare, tagliare, modificare, o anche solo rimuovere o spostare, eventuali materiali contenenti amianto**, in quanto probabile se non sicura, la dispersione in atmosfera di fibre passibili di avere effetti cancerogeni se inalate, quindi **l'eventuale bonifica / manutenzione (in particolare delle pavimentazioni in vinil-amianto e relativi adesivi o colle fissanti) deve essere assolutamente svolta da ditte specializzate, aventi determinate caratteristiche, certificazioni e attestazioni**.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 24 di 52 + 4 allegati

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AL BATTERIO DELLA "LEGIONELLA PNEUMOPHILA"

È doveroso effettuare, una trattazione a sé stante, nei confronti della seguente problematica:

nelle reti di alimentazione, e distribuzione idrica, nei terminali di utilizzo (sia interni che esterni, siano essi: rubinetti, getti doccia, valvole di alimentazione idrica di apparecchiature medicali [e non] rubinetti e valvole per allacciamento tubi in gomma per pulizia esterna ecc..) di alcuni edifici è possibile la formazione di colonie di batteri gram-negativi aerobi del genere Legionella (non sempre è rilevante che si tratti di edifici più vetusti o di recente costruzione).

La specie più frequentemente rilevata è quella denominata Legionella Pneumophila, che come sopra descritto, è responsabile in soggetti deboli, (in quanto solitamente già contaminati da microorganismi di altra origine e/o affetti da altre problematiche), l'insorgere di alcune patologie principalmente a danno dell'apparato respiratorio, anche gravi e mortali.

La trattazione di tale rischio per sue peculiarità di propagazione e sussistenza, è normalmente affrontato dalle Aziende Sanitarie con protocolli ed azioni mirate e misure programmate approfondite, **quale l'attuazione di apposito programma di monitoraggio e bonifica curato dal SUAT di concerto con le Direzioni Sanitarie delle strutture**; tale attività comprende frequenti e capillari monitoraggi delle acque. (vedi approfondimento nelle tabelle di cui alle pagine seguenti).

RISCHIO DERIVANTE DA **EMERGENZA EPIDEMICA / PANDEMICA** DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS: **SARS-CoV-2**, responsabile del **CoVid-19**

La diffusione del Virus denominato SARS-CoV-2, responsabile del CoVid-19 (o più comunemente "coronavirus"), con sviluppi pandemici a partire dalla Cina durante l'autunno 2019, ha raggiunto anche l'Italia, agli inizi di marzo 2020, sortendo nel corso delle settimane i medesimi effetti (su % della popolazione) anche se in maniera non omogenea e diversificata da regione a regione. A tutela del rischio contagio a carico di operatori che svolgono servizi/forniture o lavori in appalto, così come a tutela del proprio personale medico e infermieristico, è stata istituita a livello sia di Azienda USL di Modena, che di AOU Policlinico di Modena, apposita **Unità di Crisi dedicata all'emergenza Covid-19**, (per maggiori informazioni si veda quanto riportato nelle tabelle alle pagine seguenti, per il dettaglio invece, si rimanda alla documentazione originale prodotta dall'unità citata).

L'unità di crisi ha redatto (a titolo di esempi non esaustivi): apposito piano di sorveglianza e controllo del COVID-19, procedure, note informative, linee guida, e protocolli sul corretto uso dei DPI / DM, misure organizzative, modalità operative ed igieniche e corretti comportamenti per limitare la diffusione del contagio, ecc... Documentazione che ha già diffuso (ed avrà cura di continuare a diffondere) capillarmente, a tutti i soggetti aventi possibilità di esposizione (sia personale proprio: medico ed infermieristico, che operatori di ditte in appalto e personale interinale), mediante la trasmissione sia di supporti cartacei e digitali, che multimediali, e mediante lo svolgimento di dibattiti istruttivi in videoconferenza. Il SPPA ha redatto anche **apposito DVR dedicato alla valutazione del rischio biologico da Covid-19** a cui si rimanda integralmente, per la valutazione dello stesso, **in qualità di rischio di natura specifica e professionale a carico del proprio personale medico e infermieristico, compreso quello che presta servizio, anche saltuariamente, in strutture differenti da quelle di proprietà dell'Azienda USL di Modena.**

Per maggiori informazioni si rimanda alla corrispondente tabella, nelle pagine seguenti, ed al documento allegato denominato: *Allegato_SPPA_DO_004_Inform_aggiuntiva_Rischio_Biologico_COVID-19.pdf*

Inoltre si allega il protocollo dei dispositivi di protezione DPI e DM (*Allegato 5_SGSL_DPI_COVID_Assignazione DPI_DM_REV5*) attualmente applicato per i lavoratori dell'Azienda USL che si richiede venga applicato anche dai lavoratori della ditta appaltatrice a meno che questa non abbia disposto misure di prevenzione e protezione di livello superiore, nel qual caso si riterranno valide queste per il proprio personale.

Sulla base delle valutazioni del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale e della Sorveglianza Sanitaria, coerentemente con le disposizioni aziendali già adottate, alla luce della recente situazione pandemica e delle disposizioni normative ed indicazioni della Regione Emilia Romagna, in merito all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie si dispone quanto segue.

Per il personale dell'Azienda USL e della ditta in appalto vige l'obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, in generale in qualsiasi luogo di lavoro aziendale e per tutta la durata di permanenza in Azienda, come di seguito descritto:

- l'utilizzo del facciale filtrante FFP2 è indicato per:
 - o il personale che opera in tutti i contesti sanitari;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 25 di 52 + 4 allegati	


- o il personale che opera in contesti amministrativi ma si trova in auto-sorveglianza in quanto contatto di un caso positivo;
- o nel corso di riunioni e corsi di formazione in presenza;
- o per coloro che condividano la stanza con personale c.d. "fragile";
- o in presenza di una qualsiasi sintomatologia che riguardi le vie respiratorie.

- l'utilizzo della mascherina chirurgica è invece indicata per tutto il personale che opera nei contesti amministrativi ed in particolare:

- o per il personale che si trovi a contatto con il pubblico e che sia sprovvisto di altre idonee barriere protettive;
- o per il personale che svolga la prestazione in stanze in comune con uno o più lavoratori;
- o in tutti gli spazi comuni e, in generale, negli ambienti in cui vi sia presenza di altre persone.

Sono confermate inoltre le altre disposizioni e misure di prevenzione del rischio biologico da contatto e droplet (es: lavaggio frequente delle mani, sanificazione degli ambienti, aerazione dei locali, distanziamento, misurazione della temperatura prima di recarsi sul posto di lavoro, procedure di controllo per l'accesso alle strutture sanitarie da parte di visitatori e accompagnatori).

Infine l'uso della mascherina chirurgica è richiesto a chiunque (utenti, pazienti, visitatori, fornitori, ...) abbia accesso agli uffici ed alle strutture aziendali.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 26 di 52 + 4 allegati

Le misure preventive e protettive intraprese o da prevedersi a tutela dai rischi interferenziali rilevati, sia per il personale dell'Azienda Committente (id. con lett. **C**) che per gli operatori della ditta in appalto (id. con lett. **A**), e per quelli di altre ditte e/o utenti terzi (id. con lett. **D**), sono quelli descritti nelle tabelle seguenti:

(le immagini ed i simboli grafici utilizzati nelle tabelle sottostanti, hanno una mera valenza, grafica, semantica e di richiamo alla materia trattata, e qualora in alcuni casi richiamino graficamente segnali di avvertimento, divieto ecc., in nessun modo si sostituiscono alla segnaletica ufficiale sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro contenuta nell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/2008 (che ha recepito il precedente D.Lgs. 493/96) ed aggiornata alla norma UNI/EN/ISO 7010/2012 e s.m.i. / Direttiva 92/58/CEE - UNI 7543 - ISO 3864)

RISCHI INTERFERENZIALI DI NATURA EDILE, STRUTTURALE E/O IMPIANTISTICA



Derivanti da:

1) possibile inadeguatezza strutturale, edilizia, delle finiture e stato di conservazione, (*anche in relazione ai requisiti igienico sanitari*), degli edifici, dei locali, delle aree esterne, delle linee impiantistiche e tecnologiche, quali ad esempio, linee e quadri elettrici esistenti, centrali di trasformazione MT / BT, locali con gruppi elettrogeni e di continuità, centrali termiche (*anche a vapore in alcune strutture*) e relative linee, radiatori/diffusori di calore, impianti di trattamento aria, UTA, impianti speciali e/o legati all'attività sanitaria delle strutture, quali ad esempio: apparecchiature per l'utilizzo di gas medicali, locali bombole e loro allacciamenti/ linee distribuzione, locali CED contenenti server, armadi racks per l'archiviazione, la registrazione, la gestione informatica di grandi flussi di dati ecc...

2) Elettrocuzioni per contatto con parti in tensione (cavi elettrici, spine, prese ecc...); per il personale sanitario fornito dalla ditta in appalto, tale rischio è presente (alimentazione elettrica di apparecchiature e strumenti elettromedicali ecc...) ma è fondamentalmente un **rischio specifico** di natura professionale conseguente allo svolgimento di attività tipiche di tale personale, non rappresenta pertanto un rischio interferenziale;


3) Presenza di piccoli cantieri temporanei o mobili, rientranti/ricadenti nella disciplina del TITOLO IV del D.lgs 81/2008 e s.m.i. (*lavori edili e di ingegneria civile, che si compongono, in tutto o in parte, di attività corrispondenti a quelle elencate nell'ALLEGATO X del D.lgs 81/2008 e s.m.i.*) in cui operano Ditte che svolgono attività aggiudicate con altri appalti, ed altre procedure di gara, in grado in determinate situazioni, di generare interferenze, e rischi.

ATTORI: **C, A, D**, INDICE DI RISCHIO: **MEDIO BASSO**

N.C. (non considerato) per i rischi specifici di natura professionale, (non da interferenza)

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

L'Azienda USL fornisce edifici, locali, spazi esterni e viabilità, preventivamente autorizzati, dal servizio preposto alla gestione del patrimonio immobiliare Aziendale (SUAT), idonei all'uso e rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza edilizia, strutturale ed impiantistica. (es. non esaustivo: D.lgs. 81/08 e s.m.i., L 46/90 e s.m.i., DPR 447/91, norme CEI EN, CEI UNI EN, CEI UNEL; Imp.Termoidraulici: DPR 412/93 L. 10/91; DPR 915/82 DM 14/12/82 L.475/88 L 615/66, DM 12/12/85, L 1083/71, DM 26/01/81, DM 21/4/93, DPR 203/88, Impianti di sollevamento: DM 18/09/75, DPR 162/99 norme tecniche e di buona prassi UNI/DIN/ISO).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 27 di 52 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Per i dipendenti dell'Azienda USL di Modena, i rischi derivanti dalle condizioni strutturali, costruttive, igienico sanitarie (finiture) e/o di natura impiantistica, degli edifici di proprietà dell'Azienda USL di Modena, ove lavorano quotidianamente, non sono dovuti ad interferenze che si possono generare per le attività previste nell'appalto in oggetto; pertanto essi sono affrontati nei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) dei rispettivi reparti/U.O.


Se i rischi sono derivanti dalla presenza di cantieri attivati con altri appalti, le interferenze che possono generare, *(ai sensi del TITOLO IV e dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)* devono essere affrontate nel PSC (*Piano di Sicurezza e Coordinamento*) e negli altri piani di sicurezza integrativi che, a norma di legge, devono essere redatti per quegli specifici cantieri.

Laddove vi siano interferenze con lavoratori di altre ditte che operano nell'ambito di contratti di servizi e/o forniture attivati precedentemente (*es. manutenzioni, pulizie, lavanolo, sterilizzazione, servizi di ristorazione, smaltimento rifiuti, ecc...*), prima dell'avvio di qualunque attività, è opportuno che la ditta aggiudicataria:

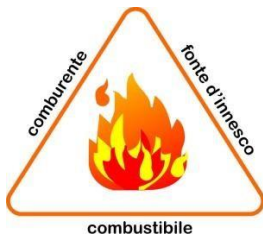
- comunichi tempestivamente i propri fabbisogni di spazi e aree esterne (*anche per parcheggio di automezzi propri*) e si coordini con la Direzione Sanitaria di Stabilimento Ospedaliero, per valutare ed evitare eventuali interferenze impreviste che si potrebbero venire a creare;
- svolga ispezioni nei luoghi /reparti / locali ove svolgeranno le attività i propri lavoratori, in modo da acquisire ogni aspetto utile alla valutazione del contesto di inserimento dell'attività;
- prenda visione laddove necessario delle planimetrie e piante dell'edificio, della viabilità e della posizione di magazzini / depositi / locali / spogliatoi assegnati, necessari ed a supporto della propria attività;

Durante i sopralluoghi per la presa visione / ispezione, delle aree esterne, e dei locali oggetto del servizio in appalto è opportuno che vengano verificati:

- spazi, caratteristiche dimensionali e materiali costruttivi degli ambienti, locali di servizio ricevuti in dotazione / altri locali accessori /tecnici a disposizione; vie di accesso agli stessi;
- flussi di lavoro del personale esistente che svolge molteplici attività e con cui occorre limitare al massimo il generarsi di interferenze;
- flussi di lavoro di operai/lavoratori, tecnici che agiscono per conto di altre ditte autorizzate con altri appalti, in particolare se questi hanno installato cantieri temporanei e/o mobili, anche se di modesta entità;
- numero, tipo e collocazione utenze tecniche;
- tutti gli altri aspetti, anche non menzionati ma utili e rilevanti allo scopo di minimizzare le interferenze con tutti gli altri soggetti operanti (*inclusi pazienti, visitatori, ecc...*).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 28 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: INCENDIO



Misure preventive, di protezione attiva e passiva, da possibili inneschi di incendi e loro propagazione.

Gestione dell'emergenza incendio, lotta antincendio, e nomina di addetti allo scopo, preventivamente formati;

Misure di evacuazione, predisposizione di PDE e PEVACS dedicati, in modo capillare alle caratteristiche di ogni struttura;

Scelta dei materiali più sicuri, sia costruttivi e di finitura (es. pareti in cartongesso, controsoffitti, pavimentazioni ecc..) che di arredamento, relativamente alla loro Reazione al fuoco in caso d'incendio.

ATTORI: **C, A, D**; INDICE DI RISCHIO: **ALTO** (per definizione di classificazione della struttura)

In ogni caso il Rischio, grazie alle misure attuate e/o previste, elencate, è da ritenersi monitorato e sotto controllo

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Nelle strutture dell'Azienda USL di Modena, si applica già uno specifico piano di emergenza, (*detto piano è depositato presso ciascuna unità operativa, reparto o stabilimento*), inoltre ogni U.O. dispone di personale formato per la gestione delle emergenze (*preposti/lavoratori*), in perfetta rispondenza della normativa specifica antincendio, del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e delle risoluzioni intraprese negli accordi stato-regioni.

L'Azienda USL fornisce locali preventivamente autorizzati, dal servizio preposto alla gestione del patrimonio immobiliare Aziendale, idonei all'uso e rispondenti alle normative vigenti in materia di sicurezza antincendio (*DM 10/3/98 e s.m.i.; Dir. 95/16/CE L. 818/84 UNI EN 671-3/4/01, DM 18/09/02, DM 12/4/96, DM 19/3/15 e s.m.i.*). Ove necessario in base alla normativa in vigore, ed a condizioni di rischio particolari e specifiche, le U.O., i locali, gli edifici dell'Azienda USL sono dotati di:

- Armadi di contenimento dell'attrezzatura per interventi di emergenza ed antincendio;
- Segnaletica antincendio e di sicurezza;
- Impianti di rilevazione incendio;
- Impianti di spegnimento automatico e relativi impianti di accumulo e pressurizzazione a servizio;
- Presidi antincendio (estintori, naspi, idranti, lance erogatrici, attacchi motopompe VVF, ecc.);
- Elementi di compartimentazione e loro accessori (serrande e porte antincendio, accessori quali maniglioni, magneti, pareti divisorie, pannelli e vetri di protezione antincendio ecc....);
- Evacuatori di fumo e calore


MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

È obbligo da parte di tutto il personale il rispetto scrupoloso delle misure antincendio contenute nel Piano di Emergenza ed Evacuazione, l'applicazione delle istruzioni loro impartite, la corretta tenuta ed uso, in caso di necessità, dei DPI in dotazione, dei presidi e ausili antincendio.

Tutti gli operatori, compresi quelli delle ditte in appalto, non devono assumere comportamenti errati, quali: il danneggiamento dei DPI e dei presidi e ausili antincendio, l'ostruzione delle vie d'esodo e delle uscite d'emergenza, fumare e o usare fiamme libere.

È obbligo della Ditta e del proprio personale:

- 1- il rispetto della normativa in vigore sulla sicurezza antincendio
- 2- percorrere le uscite di emergenza e le vie di esodo segnalate in caso di emergenza, a tal proposito si precisa che sono esposte planimetrie con le indicazioni dei percorsi da seguire
- 3- il rispetto delle indicazioni e istruzioni impartite dal personale sanitario in caso di una emergenza incendio, sisma o altre calamità naturali

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 29 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: INCENDIO

N.B. In base alla normativa antincendio in vigore, in alcune attività pubbliche, in rapporto alla destinazione finale d'uso delle strutture, alla quantità e tipologia degli occupanti e alle possibilità di evacuazione, la legge stabilisce l'impiego di materiali con determinate **CLASSI DI REAZIONE AL FUOCO**.

In particolare le strutture sanitarie e ospedaliere sono classificate come luoghi a maggior rischio di incendio, i D.M. 03 settembre 2001. e D.M. 26 giugno 1984 prescrivono che il livello di comportamento al fuoco (REAZIONE AL FUOCO), di alcuni materiali tra cui (per l'elenco esaustivo, vedi la norma):

tendaggi; materassi; strutture pressostatiche; tessuti d'arredamento; cuoio; plastiche e poliuretani espansi mobili imbottiti e non imbottiti; rivestimenti tessili di pareti; controsoffitti; legno e pannelli derivati dal legno (es. anche per contropareti, pareti attrezzate/divisorie ecc...) vernici ignifughe applicate su materiali legnosi; coperte e copriletti;

sia stabilito secondo precise procedure, e garantito da una documentazione, che la legge impone di raccogliere per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); il cui rilascio è condizionato anche dalla dimostrazione che i prodotti impiegati siano della prescritta classe di reazione al fuoco.

Secondo la normativa italiana, (applicata per decenni), ed equivalente a quella europea in quanto ad accuratezza ed approfondimento nella classificazione, nonché a rigore nelle prescrizioni riferite a strutture e ad attività a maggior rischio di incendio; le classi di reazione al fuoco sono:

classe 0 (zero) per i materiali non combustibili;

classe 1 (la più severa: materiali ignifughi); classi **2-3-4** e **5** per i materiali combustibili (dal meno combustibile al più combustibile, eccetto mobili imbottiti);


classe 1.IM (la più severa); classi **2.IM** e **3.IM** per i mobili imbottiti.

Secondo invece, la più recente **normativa UE** (Delibera della Commissione 00/147/CE e 06/751/CE), denominata anche "*sistema delle Euroclass*", è stata adottata una classificazione composta da **quattro sottosistemi**:

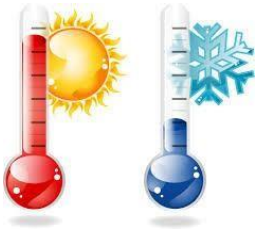
il primo per i **prodotti per l'edilizia**; il secondo riferito alle **pavimentazioni**; il terzo per le **superfici a prevalente sviluppo lineare**; ed infine uno a parte per i **cavi elettrici**;

Tutti i sottosistemi contengono **classi che vanno dalla lettera A alla F** (6 classi per ciascuno), dove la lettera che viene prima, rappresenta sempre il prodotto ignifugo e/o meno combustibile; la classe **A1** raggruppa i prodotti **NON COMBUSTIBILI**.

Per gli scopi enunciati, i D.M. nazionali sopra citati, stabiliscono che i metodi e le PROVE di reazione al fuoco di detti materiali, siano eseguiti secondo le norme tecniche: UNI 8456, UNI 8457, UNI 9174, e UNI 9175, e corredati di omologazione e certificazioni di superamento delle prove, a supporto.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 30 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: MICROCLIMA



Condizioni ambientali/climatizzazione:

garanzia delle condizioni climatiche ottimali nei locali dove è prevista la presenza di personale per diverse ore, nel rispetto di tutte le norme igienico-ambientali in vigore. In base anche alle prescrizioni correlate alla destinazione d'uso dei locali, numero, e tipologia di lavoratori ivi impiegati. *(oltre alla normativa sulla salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro, si fa riferimento alle norme di accreditamento/autorizzazione delle strutture sanitarie, e quelle edilizie/urbanistiche).*

Condizioni particolari di climatizzazione, non sempre favorevoli alla salute umana *(in caso di lunghi stazionamenti)* potrebbero esservi in eventuali locali adibiti a conservazione a basse temperature di prodotti vari *(es. non esaustivi: farmaci, materiale sanitario, campioni, colture biologiche ecc..)*

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: rischio contemplato nel **DVR** di reparto

ATTORE: **A**, INDICE DI RISCHIO: **BASSO**; ATTORE: **D**, INDICE DI RISCHIO: **N.C.** *(non considerato)*

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI


L'Azienda USL garantisce, ad opera del SUAT, all'interno degli edifici e dei locali di proprietà e/o propria gestione patrimoniale, il soddisfacimento di tutte le prescrizioni normative vigenti in materia climatica/ microclimatica, di aereazione ed igienico-ambientali, *(T.U.; L 46/90 e s.m.i., DPR 412/93 e L.10/91, Circolare 3151 del 22/05/67, ecc. ...)* e la presenza delle relative dotazioni impiantistiche. I requisiti degli impianti di climatizzazione /riscaldamento /trattamento dell'aria, vengono controllati periodicamente, secondo specifico programma, da apposite ditte manutentive.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Per i lavoratori dell'AUSL di Modena, pur essendo *(come indicato sopra)*, garantita la climatizzazione dei locali in cui svolgono le proprie attività, e la miglior condizione ambientale, la presenza di eventuali criticità, carenze e/o rischi derivanti in particolari contesti *(e/o strutture più vetuste)* non è da considerarsi rischio da interferenza derivante dall'attivazione dell'appalto in oggetto, pertanto la relativa trattazione è esclusa dal presente documento, e rientra nel DVR che il DDL e il SPPA redigono per i lavoratori di ciascun reparto e U.O. aziendale.

Per il personale medico/infermieristico fornito dal soggetto aggiudicatario il rischio se presente, è sicuramente **basso**, ma più propriamente esiguo o trascurabile, in gran parte perché svolge le stesse attività del personale sanitario dell'Azienda USL operante nei reparti serviti, dove come indicato sopra, ad opera del SUAT, deve essere garantito il soddisfacimento di tutte le prescrizioni normative vigenti in materia climatica/microclimatica, di aereazione ed igienico-ambientali.

Per gli operatori di altre ditte (ATTORE D) che svolgono attività nell'ambito di differenti appalti/contratti, la valutazione delle condizioni climatiche avverse o non ideali, che possono incontrare lavorando in strutture e locali interni dell'Azienda USL di Modena, può essere considerata in alcune fattispecie un rischio interferenziale, ma non è oggetto di valutazione nel presente documento, perché è già stato affrontato nel DUVRI rilasciato al momento dello svolgimento della specifica gara d'appalto e stipula del rispettivo contratto.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 31 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: RISCHI DA AGENTI FISICI, ESPOSIZIONI A CAMPI MAGNETICI, RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI



Reparti/U.O. contenenti Tecnologie Sanitarie diagnostiche e di terapia, presenti nelle strutture sanitarie ed ospedaliere dell'Azienda USL di Modena, che possono generare emissioni rischiose, in caso di esposizioni prolungate. Si rilevano le seguenti fattispecie:

- A) ESPOSIZIONI A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI (U.O. di Radiologia, Radioterapia ecc...)
- B) DERIVANTI DALLA PRESENZA DI CAMPI MAGNETICI O ELETTROMAGNETICI [CEM]; locali contenenti apparecchiature generanti energia a radiofrequenza, in particolare: risonanze magnetiche [RMN], sistemi di diatermia / ipertermia (es. non esaustivi di apparecchiature del gruppo 2 [come definito dalla CISPR11] e anche se in minor misura apparecchiature del gruppo 1 [TAC; diagnostiche ad ultrasuoni, incubatrici pediatriche, ventilatori polmonari ecc...])
(molte T.S. includono nella stessa apparecchiatura più tipologie di agenti fisici).

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR** (rischio contemplato nel DVR di reparto, legato solitamente alle figure specializzate operanti nel campo della materia radiologica, es. tecnici di radiologia, RMN, TAC, ecc...)


ATTORI: **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **N.C. / BASSO**

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Sia per quanto riguarda il personale sanitario AUSL, che quello fornito dal soggetto aggiudicatario, questa tipologia di rischio esiste ma non è causata da interferenza, in quanto **si tratta di rischio specifico**, tipico dell'attività sanitaria svolta in reparti ove sono presenti diagnostiche radiologiche o mediante utilizzo di apparecchiature radiologiche portatili. La tutela da questo genere di rischi rientra nell'azione dell'Esperto di Radioprotezione (*D. Lgs.101/2020*) aziendale, cui si rimanda per una specifica valutazione di competenza, a fronte di casi che possono condurre ad una effettiva esposizione. Tale rischio è affrontato nel DVR redatto per ciascun reparto /U.O. che presenta esposizioni di questa natura.

Per gli operatori di ditte terze svolgenti altri servizi o forniture non legati a quello in appalto, l'esposizione a questi rischi dovrebbe essere remota, in ogni caso a fronte di possibili situazioni con criticità rilevate a carico dei propri operatori, le stesse, avranno cura di provvedere all'informazione e alla formazione del proprio personale in merito a procedure vigenti e misure adottate contenute nei documenti forniti dai servizi preposti alla valutazione/gestione di tali rischi (es. *Fisica Sanitaria*) e dall'Esperto di Radioprotezione.

Le ditte che partecipano normalmente ad appalti di servizi e/o forniture, all'interno di Ospedali e/o strutture sanitarie, già dovrebbero in maniera preventiva, considerare rischi di questa tipologia, come tipici e presenti in ogni altro appalto della stessa natura. Pertanto i costi della sicurezza (*nei propri DVR / POS ecc..*) per la tutela dei propri lavoratori da tali tipologie di rischio, dovrebbero già comprendere una dotazione (*seppur minima*) di DPI / attrezzature di lavoro idonei ad ogni tipologia di ambiente sanitario in cui si opera.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 32 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE DOVUTO A RUMORE, PRESENZA O MENO DI COMFORT ACUSTICO, PRESENZA DI VIBRAZIONI



Può essere rilevante in quanto gli interventi eseguiti da ditte terze, svolgenti servizi o forniture appaltate con altre procedure di gara, non legate a quella oggetto di appalto possono creare rumori e sottoporre a rischio di esposizione, sia i lavoratori dell'Azienda USL che il personale sanitario fornito dal soggetto aggiudicatario.

ATTORI: **C, A**; INDICE DI RISCHIO: **BASSO**

ATTORE: **D**; INDICE DI RISCHIO: **N.C.** (cioè non è rischio interferenziale);

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Le prescrizioni e le obbligazioni contrattuali, nonché la normativa in vigore, impongono a tutti i soggetti operanti e svolgenti appalti presso le strutture aziendali, di evitare la propagazione di rumori e vibrazioni, in corrispondenza degli edifici, locali e reparti, ove operano i lavoratori dell'Azienda USL e ove si svolge l'attività sanitaria.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE


Sono tassativamente da evitarsi, da parte di tutti i soggetti operanti, eccessive urla o toni di voce elevati; è da evitarsi l'utilizzo di utensili ed attrezzature particolarmente rumorosi, in particolare nelle ore serali, notturne, di primissima mattina o primo pomeriggio, allo scopo ciascun soggetto dovrà informare ed istruire il proprio personale.

Particolarmente critiche (*qualora occasionalmente sussistano*), possono essere le attività che prevedono la presenza di operatori nel connettivo (*corridoi, atri ecc..*) e/o in altri locali interni dell'Ospedale, perché più facilmente generanti rumori.

Le ditte terze, svolgenti appalti di manutenzione aggiudicati con altre gare e/o altri servizi esternalizzati, dovranno garantire, salvo sporadiche eventualità (*ove ciò non sia praticabile in ogni modo possibile*), nei confronti dei lavoratori dell'Azienda USL più vicini alla zona di intervento, il non superamento della soglia di esposizione media giornaliera di rumore stabilita dal D.Lgs 81/08 e s.m.i.

IL SPPA dell'Azienda USL, ove segnalato o accertato in seguito a sopralluoghi, ha la facoltà se lo ritiene necessario, di procedere a mezzo dei propri addetti a tutti i controlli e le verifiche con l'ausilio anche di strumentazione per la misura dell'entità e dei valori di esposizione (*rilievi fonometrici*). L'Azienda USL, ove non applicabili altre misure preventive e protettive provvederà a dotare i soggetti esposti di appositi DPI antirumore ed antivibrazioni.

 Per gli operatori di ditte terze, reperiti con appalti aggiudicati mediante altre procedure di gara non legate a quella in oggetto, che comprendono attività, da loro svolte generanti rumori, i rischi correlati non sono interferenziali, **ma di natura specifica**, in quanto fanno riferimento a situazione nota, tipica, controllata e prevista nello svolgimento delle loro mansioni, sono responsabilità ed ambito di valutazione del proprio DDL nel DVR da questi redatto a tutela dei propri lavoratori.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 33 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: AGENTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE



La presenza di rischi da esposizione ad agenti chimici, nel contesto esaminato, può essere dovuta a:

1) utilizzo di prodotti disinfettanti, detergenti e sostanze chimiche in genere impiegate nei trattamenti di pulizia, disinfezione negli ambienti ospedalieri e a gas anestetici (*esposizione molto limitata e contenuta all'interno del rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute secondo la definizione D.Lgs. 81/08*);

2) **possibili rischi generati sia dal personale della ditta in appalto, che dal personale dell'Azienda USL**, derivanti da uso di disinfettanti, biocidi, farmaci, ecc... nelle attività tipiche e specifiche, della professione di medici ed infermieri normalmente svolte nei reparti serviti. Essendo queste attività praticamente equivalenti, sia nel caso in cui vengano svolte da personale della ditta, che da quello AUSL, i rischi di questa natura non possono essere considerati di natura interferenziale.

Sono infatti **rischi specifici**, strettamente legati alla professione medica ed infermieristica di entrambi i soggetti giuridici (AUSL / appaltatore) a protezione dei quali devono essere stati opportunamente formati a norma di legge, ciascuno ad opera della propria organizzazione. Questi rischi, in base ai dettami del comma 3 dell'Art. 26 del D,Lgs 81/08 non devono essere affrontati nel DUVRI, bensì nel DVR che il DDL di ciascuno dei due soggetti, deve avere redatto a tutela dei propri lavoratori.

3) rischio da presenza di RADON (casistica che potrebbe sussistere in corrispondenza di seminterrati, fossati, cavedi, magazzini interrati, cantine ecc...): Gas del gruppo 18 dei gas nobili (vedi tavola periodica elementi chimici) che presenta una radioattività naturale prodotta dal decadimento dell'uranio, in quantità variabile, nella crosta terrestre sin dalle origini della terra. Si mescola con l'aria e sale in superficie dove rapidamente è diluito nell'atmosfera. La sua concentrazione nell'atmosfera è quindi molto bassa, ma, quando penetra negli ambienti chiusi, tende ad aumentare, perché vi si accumula.


4) altre attività e conseguenti rischi a cui sono esposti sia i lavoratori della committenza che quelli delle ditte in appalto (*es: interferenze derivanti dalla **compresenza di cantieri temporanei/mobili, affidati con altri appalti***), ma che costituiscono interferenza (*dovuta all'avvio dell'appalto in oggetto*) solo per gli operatori della ditta aggiudicataria (*per i lavoratori della committenza, infatti, sono stati affrontati nel DUVRI redatto a suo tempo in fase di aggiudicazione di quella gara e stipula di quel contratto specifico*). Va evidenziato in ogni caso, che l'esistenza di cantieri limitrofi, determina normalmente la presenza di operai/tecnici che potrebbero svolgere mansioni comportanti l'uso di sostanze pericolose (*vernici, colle, solventi, malte ecc..*) e/o la generazione di fumi e polveri sottili.

ATTORE: **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR** (*il rischio laddove si genera nello svolgimento delle attività tipiche dell'ambiente Ospedaliero, non è da considerarsi interferenziale, bensì rischio specifico contemplato nel DVR di reparto*) / **BASSO**, cioè: Irrilevante per la salute - Basso per la sicurezza, per i rischi eventualmente a carico del personale dell'AUSL di Modena, per le attività di ditte terze, operanti sotto appalti aggiudicati con altre gare.

ATTORI: **A, D**; INDICE DI RISCHIO: **N.C.** per i **rischi specifici**, di natura professionale. **BASSO**: Irrilevante per la salute, Basso per la sicurezza (*con riferimento ai rischi dovuti ed interferenze con l'ambiente Ospedaliero, e per l'attore A anche per le possibili interferenze con l'attore D [ditte terze svolgenti appalti aggiudicati con altre gare]*)

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Con riferimento al punto 1: Per i lavoratori dell'Azienda USL il rischio è certamente presente, in quanto si tratta di rischio tipico connesso all'attività sanitaria svolta da medici, infermieri, personale sanitario (*e non solo*); tale rischio però, non è causato o scaturito da interferenza con le attività appaltate, pertanto è affrontato nei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi Aziendali e non è oggetto della presente valutazione.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 34 di 52 + 4 allegati

In merito ad attività di pulizia/decontaminazione tipiche degli ambienti sanitari, si evidenzia che tutti i prodotti chimici impiegati ammessi sono dotati della rispettiva scheda di sicurezza e rispondenti alle normative vigenti Nazionali e Comunitarie (biodegradabilità, dosaggi, etichettatura, pericolosità, tossicità).

In particolare, alcune sostanze sono tassativamente vietate, quali (*esempio non esaustivo: benzene; ammoniaca superiore al 2%; soda caustica, acido cloridrico, acido nitrico, aldeidi*).

Con riferimento al punto 3 (*RADON*) si evidenzia che la pericolosità della concentrazione dell'elemento nei locali chiusi (*in particolare interrati, in quanto, visto il peso atomico non si disperde ma si accumula*) è dovuta al suo decadimento radioattivo, durante il quale si trasforma in particelle solide (*anch'esse radioattive*). Tali particelle, aderiscono al pulviscolo sospeso nell'aria (*polvere, fumi, vapori*) formando un aerosol che viene respirato danneggiando alla lunga le cellule dei tessuti polmonari con aumento del rischio di contrarre tumori.

La sua presenza non è avvertibile ai sensi da parte degli esseri umani, pertanto deve essere rivelato mediante l'uso di rivelatori a tracce/continui, monitoraggi a base di dosimetri ecc... Per la protezione dal rischio da radon il D. Lgs. 81/08 prevede che, come per tutte le problematiche connesse alle radiazioni ionizzanti, si faccia riferimento alla normativa specifica (*art. 65*) e cioè al D.lgs 230/95 che per quanto riguarda il Radon è stato integrato dal D.Lgs 241/2000 (*attuazione della direttiva 96/29/EURATOM*). In base ai monitoraggi svolti per mappare il territorio nazionale, nel corso degli anni (*seppur non molto attendibili perché effettuati con una copertura diversa da regione a regione*) l'Emilia Romagna si colloca tra le regioni a bassa concentrazione. **Il Rischio laddove presente difficilmente può essere riconducibile alla condizione di interferenza**, visto che la concentrazione interessa in maniera abbastanza omogenea territori vasti ed a parità di condizioni è la stessa per tutta la popolazione ivi stanziata. L'accumulo in locali chiusi e seminterrati non dipende da condizioni specifiche degli edifici aziendali / sanitari oggetto di manutenzione. A livello di SPP i monitoraggi e la valutazione qualora ritenuto il rischio rilevante o presente, sono inclusi/allegati al DVR del reparto o della struttura specifica, in base alle caratteristiche della stessa. La trattazione di tale rischio è pertanto esclusa dal presente documento.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE


Nelle casistiche illustrate al punto 2, come indicato nella pagina precedente, i rischi che afferiscono alle attività praticamente equivalenti e sovrapponibili tra personale USL e soggetto aggiudicatario del servizio esternalizzato, a cui è normalmente esposto il personale medico ed infermieristico operante nei reparti serviti, non è da considerarsi interferenziale ma rischio specifico per entrambi i soggetti, ed affrontato nel rispettivo DVR.

Per il personale della ditta aggiudicataria, se presenti in alcune casistiche, rischi da sostanze pericolose/agenti chimici, dovuti ad interferenze con attività di pulizia/disinfezione, o polveri/detriti per compresenza di piccoli cantieri, svolta da ditte terze operanti sotto altri contratti, che in merito ad entità non si possano considerare tipici (es. gli stessi a cui è esposta la popolazione generale), ma eccezionali, o che presentano una esposizione molto differente rispetto a quanto di norma compete loro, nello svolgimento delle rispettive attività professionali, si prevede l'uso di appropriati DPI quali:

- protettori delle vie respiratorie; protettori degli occhi; camici e/o altri indumenti protettivi da schizzi/polveri;

i quali saranno forniti dalla committenza, qualora si ravvisi il concreto rischio di esposizione, se per la sostanza considerata, sono in grado di fornire una protezione maggiore, rispetto ai DPI normalmente forniti al proprio personale dalla ditta, per lo svolgimento delle loro mansioni tipiche, correlate alle attività in appalto.

Sono invece esclusi dalla presente valutazione, i rischi loro derivanti dall'uso e dalla manipolazione di sostanze chimiche, o dalla generazione di polveri e detriti, per lo svolgimento delle attività previste in appalto, in quanto attività riconducibili alle mansioni di carattere professionale, per le quali il personale della ditta deve essere appositamente formato. **Tali rischi non sono interferenziali, ma sono rischi specifici** ed ambito di valutazione del DDL della Ditta, nel proprio DVR, e le problematiche / scelte / soluzioni intraprese, DPI adeguati forniti agli operatori, sono a carico della ditta ed afferiscono al rischio d'impresa.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 35 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE DA ESPOSIZIONE A MATERIALI COSTRUTTIVI CONTENENTI AMIANTO



Per quanto riguarda il rischio da presenza di materiali / elementi costruttivi contenenti amianto, vanno fatte le seguenti precisazioni:

nei locali e nelle aree di norma visitate dal personale della ditta aggiudicataria, per lo svolgimento delle attività espressamente previste dal servizio in appalto, non sono presenti materiali contenenti fibre di amianto tali da costituire un fattore di rischio significativo. È comunque sempre possibile, *(in particolare in edifici dell'Azienda USL di Modena, vetusti, e di maggior data realizzata)* il rinvenimento, pur limitato e localizzato, di materiali contenenti fibre di amianto *(siano essi elementi impermeabilizzanti in Eternit "tipo onduline" che tratti di pavimentazione in vinil-amianto, coibentazioni di tubazioni...ecc...)*.

ATTORI C, A, D; INDICE DI RISCHIO: Per i dettagli: consultare la valutazione specifica dell'Azienda USL di Modena, sui rischi da presenza /rinvenimento di materiali contenenti amianto.

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

È importante evidenziare che a livello generale, *(dell'intero compendio patrimoniale dell'Azienda USL di Modena)*, per le strutture *(e/o parti di esse)* che presentano ancora residui di materiali / elementi costruttivi contenenti amianto, è attivo efficace e costante programma di monitoraggio finalizzato al rilievo della presenza / concentrazione di fibre aerodisperse, e programma di bonifica/rimozione per eliminare alla fonte il possibile rischio *(entrambi i programmi sono gestiti dal Servizio Unico Attività Tecniche)*.

Dove la rimozione non è possibile si provvede a mettere in sicurezza mediante incapsulamento/ rivestimento con apposite vernici ecc...


Per la parte di prevenzione e valutazione del rischio, a livello di Servizio di Prevenzione e Protezione è stata prodotta specifica valutazione (DVR) che interessa tutte le strutture sanitarie ove i materiali sono presenti; e sono stati posti in essere programmi di monitoraggio e controllo.

Per ulteriori informazioni inerenti al programma di bonifica, ed agli interventi in atto, rivolgersi al sopra citato SUAT.

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE DA PREVEDERSI

In merito alle misure di tutela da prevedersi, **qualora da parte della ditta aggiudicataria**, nello svolgimento delle attività in appalto, **vi sia il fondato sospetto, di aver individuato materiali o elementi strutturali, contenenti fibre di amianto**, anche in base alle istruzioni ed informazioni, inerenti la situazione degli edifici aziendali, documentate o agli atti, **dovrà essere immediatamente fermata qualsiasi attività nei locali interessati, informato il Servizio Tecnico (SUAT)** e/o la Direzione Sanitaria di stabilimento ospedaliero; dovranno essere informati gli appositi servizi aziendali aventi responsabilità in materia di monitoraggio/smaltimento di materiali/ sostanze pericolose ed in materia di sicurezza, in particolare il SUAT che gestisce il suddetto programma di bonifica.

Ne consegue che sui materiali contenenti amianto individuati, dall'appaltatore (o anche dal lavoratore dell'Azienda USL), è tassativamente vietata, qualsiasi azione di qualunque tipo.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 36 di 52 + 4 allegati

RISCHIO INTERFERENZIALE: AGENTI BIOLOGICI



Agenti Biologici connessi all'attività appaltata ed all'ambiente sanitario / ospedaliero:

- Contatto diretto con pazienti potenzialmente infetti.
Esposizioni per contatto accidentale con materiale e liquidi biologici di varia natura (non escludibile con riferimento a possibili contaminazioni)

Altri rischi di natura biologica che possono sussistere e comportare esposizioni:

- Contatti accidentali possibili con escrementi di animali (*in seguito ad opportuni monitoraggi, se rilevato il problema, è necessaria l'attivazione di adeguato servizio di disinfezione e derattizzazione*):
 - escrementi di ratto;
 - guano di volatile;
 - presenza di blatte e/o altri insetti infestanti
- Rischio LEGIONELLA: all'interno degli impianti idrici di alcuni edifici in uso all'Azienda USL di Modena può risultare presente l'agente biologico legionella pneumophila. La problematica **si può verificare in qualsiasi struttura**, anche non aziendale, in quanto la formazione di colonie in cui proliferano i batteri, può avvenire nelle tubazioni di qualsiasi impianto idrico-sanitario, in condizioni ad essi favorevoli.
- Rischi connessi alla diffusione della cosiddetta "zanzara tigre" (*aedes albopictus*) il cui habitat ideale per lo sviluppo larvale si può spesso generare in presenza di cantieri limitrofi o laddove si determinino accumuli di acque stagnanti.

ATTORE **C**; INDICE DI RISCHIO: **DVR**; per i rischi correlati alla propria attività sanitaria (*medici, infermieri, ecc...*) il rischio è presente, ma non di natura interferenziale (*rischio specifico, contemplato nei DVR di reparto / struttura*)

ATTORE **A**; INDICE DI RISCHIO: **N.C.** per i rischi dell'ambiente ospedaliero sovrapponibili a quelli tipici della propria attività professionale (**rischi specifici**); **MEDIO BASSO** per le altre casistiche sopra riportate

ATTORE **D**; INDICE DI RISCHIO: **MEDIO BASSO**; con riferimento ai rischi dovuti ad interferenze con l'ambiente ospedaliero e con l'attività del personale medico ed infermieristico.


MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Gli operatori sanitari utilizzano le "precauzioni" previste nei protocolli aziendali (*tra cui ad es. lavaggio delle mani, smaltimento corretto dei rifiuti, decontaminazione e disinfezione dello strumentario, uso dei DPI e loro smaltimento*). È stato adottato specifico protocollo per la sorveglianza sanitaria dell'operatore nei casi di esposizione accidentale a sostanze a potenziale rischio biologico. I rifiuti vengono smaltiti secondo specifiche procedure e protocolli aziendali, vengono fatti smaltire da unità di personale dell'Azienda USL altamente specializzati, o afferente ad appropriata Ditta esterna qualificata e reperita per tali attività.

I rischi di natura Biologica **derivanti agli operatori sanitari, dallo svolgimento delle rispettive attività professionali**, e per affrontare/gestire/proteggersi dai quali, sono stati opportunamente formati (*anche sugli aspetti critici in merito a sicurezza e salute*), **non sono da considerarsi di natura interferenziale, bensì rischi specifici**, e come tali **vengono trattati nel DVR** redatto per il reparto/U.O. di appartenenza; pertanto **non sono oggetto di valutazione nel presente documento**.

Per la gestione del rischio contagio da parte dell'**agente biologico responsabile della legionella**, è attivo da tempo in azienda, apposito programma di monitoraggio e bonifica curato dal Servizio Unico Attività Tecniche di concerto con le Direzioni Sanitarie delle strutture; tale attività comprende frequenti e capillari monitoraggi delle acque. Va evidenziato che negli edifici aziendali, ove il problema è maggiormente presente, è stata attivata fornitura e installazione di filtri antibatterici, compresa la necessaria manutenzione e sostituzione periodica.

Non sono presenti, nelle strutture oggetto di intervento, dotazioni tecnologiche quali: torri di raffreddamento o torri di evaporazione, impianti ove in base ai più recenti studi, anche a livello internazionale (OMS) e alle Linee Guida Regionali (*approvate con Delibera della G.R. N. 828 del 12/06/2017*) sono considerati siti di proliferazione di colonie di biofilm e quindi impianti a rischio. Sono in atto protocolli, informativa sulle corrette misure di profilassi, in tutti i reparti/servizi Aziendali.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 37 di 52 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Sia per i lavoratori dell'Azienda USL che per il personale della ditta aggiudicataria e/o di altre ditte non specializzate in trattamenti di disinfestazione / derattizzazione, potrebbero sussistere rischi connessi al contatto accidentale con escrementi di animali (*ratti, guano*), o dovuti alla diffusione di insetti infestanti ("*zanzara tigre*", *blatte, ecc...*), sebbene non sempre e per tutti i possibili esposti siano qualificabili come rischi interferenziali, e spesso siano circoscritti a criticità presenti in strutture più vetuste e limitati ad alcuni corpi o livelli (*es. copertura / piani più alti per la problematica del guano; zone umide, seminterrati, parcheggi, per ratti e blatte; acque stagnanti per la zanzara tigre*).


Tra le misure preventive e protettive da prevedersi per queste realtà, vi sono:

- il divieto tassativo alla formazione all'accumulo e al mantenimento di acque stagnanti siano esse generate in seguito ad interventi rientranti nella fattispecie dei servizi che dovute alla presenza di cantieri temporanei e/o mobili (*anche se insediatasi con altri appalti*). Se per ragioni di necessità nello svolgimento di interventi di natura edile, o per pulizia, occorresse l'accumulo di acque in recipienti, vasconi o scavi, si prescrive l'immediato prosciugamento e bonifica a necessità espletate;
- la sanificazione e pulizia periodica ad opera di ditte specializzate per presenza di guano ed escrementi di ratto;
- la disinfestazione / derattizzazione periodica per l'eliminazione anche degli animali infestanti, (*sempre tassativamente, ad opera di ditte specializzate e qualificate*);
- l'apposizione di segnaletica e cartellonistica ben visibile per segnalare circoscrivere e/o segregare, le zone più critiche, in modo tale da impedire a lavoratori, visitatori, utenti di varia natura, di avvicinarsi alle aree contaminate.

 Per il personale della Ditta aggiudicataria, vista la natura delle attività in appalto, ed i locali normalmente visitati i rischi da esposizione ad agenti biologici presenti nei reparti ospedalieri, come già esposto, sono sostanzialmente equivalenti a quelli del personale AUSL, ed a quelli propri di natura professionale (**rischi specifici**) di medici ed infermieri specializzati nelle prestazioni fornite, per la tutela e la gestione dei quali sono stati opportunamente formati, **non sono pertanto di natura interferenziale**, e devono essere valutati nel rispettivo DVR.









Qualora in situazioni impreviste e non ipotizzabili a priori, siano presenti rischi di natura biologica, a carico del personale della ditta aggiudicataria (*o di ditte terze operanti sotto altri contratti*), dovuti ad interferenze con attività sanitarie che si svolgono nell'ambiente ospedaliero, **non tipici, ma eccezionali**, o che presentano livelli molto differenti rispetto a quello dei rischi specifici propri, la committenza fornirà loro appropriati DPI a fronte di concreto rischio di esposizione; ma solo nel caso in cui tali DPI, per gli agenti biologici considerati, siano concretamente in grado di fornire una protezione maggiore, rispetto a quelli normalmente forniti al proprio personale, dall'appaltatore.

(*si veda la tabella alla pagina seguente, per le specifiche inerenti i DPI*).


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 38 di 52 + 4 allegati

SPECIFICHE DI MINIMA DEI DPI, A PROTEZIONE DEL PERSONALE/ OPERATORI / UTENTI, ESPOSTI A RISCHI DA AGENTI CHIMICI E BIOLOGICI (TITOLI IX e X del D.Lgs. 81/08) E RISCHI INFORTUNISTICI *

Specifiche di minima dei DPI usati dalle varie figure operanti, in caso di necessità per la protezione da agenti chimici, biologici e rischi infortunistici, ed in tutte le situazioni (*fondamentalmente eccezionali/sporadiche*) in cui le misure preventive e di protezione collettiva già adottate e descritte non siano sufficienti ad assorbire la totalità delle esposizioni dovute ad interferenze, per la protezione dal rischio residuo. (*vedi nota in calce*)*

	Guanti protettivi in tela gommata <i>EN 388:2016/ 511:2001/ 407:2020</i> , adatti alla raccolta, e alla movimentazione dei contenitori con rifiuti pericolosi potenzialmente infetti, e non (<i>resistenza all'abrasione, al freddo e al calore da contatto, protezione da lesioni di taglianti e pungenti</i>)
	Guanti mono/pluriuso in nitrile, idonei per la protezione da agenti chimici e biologici, a norme <i>UNI EN 374:2017/ 388:2016/ 420:2010/ 455:2015</i> , impermeabili, dotati di marcature e certificazioni (<i>categoria III di protezione, resistenti al contatto con sostanze corrosive, ed alla penetrazione di microrganismi, efficace resistenza anche all'abrasione, allo strappo, alla perforazione</i>)
	Mascherine / facciali filtranti a norma <i>EN 149:2009</i> , certificate FFP2 per le normali attività in assenza di agenti tossici/irritanti, ed in presenza/vicinanza di pazienti non affetti da particolari patologie respiratorie/contagiose; <u>certificate FFP3</u> per le altre situazioni di rischio chimico/biologico più elevate.
	Occhiali protettivi (con paraschizzi laterali, a mascherina in base a rischi e necessità), norma <i>UNI EN 166:2004</i> dotati di lenti anti appannamento e ventilazione indiretta, per la tutela da rischio di schizzi ed altre contaminazioni delle mucose oculari.
	Camici protettivi adeguati, o nei casi più critici: tute monouso: norma <i>EN ISO 13688:2013</i> Classe 3 o 4 / tuta integrale per rischio biologico ad alta protezione, norma: <i>EN 14126:2004</i>
	Abbigliamento ad alta visibilità (<i>con banda rifrangente, bordura in poliestere, velcro</i>) conforme a norma <i>UNI EN 340:2004/ 343:2019/ 471:2008</i> , per attività/passaggi/attraversamenti su vie di comunicazione frequentate da mezzi, che espongono a rischi di investimento personale/operatori /utenti ecc... (<i>in particolare in giornate di scarsa visibilità ed ore notturne</i>)
	Scarpe antinfortunistiche (<i>alte o basse a seconda delle esigenze</i>) con suola antiscivolo. Categoria sicurezza: S3 SRC - norma <i>UNI EN ISO 20345:2012</i> (<i>resistenza alla perforazione/schiacciamento</i>)
	Copriscarpa monouso (<i>tipo GVS23: protettivo, certificato CE quale DPI in III categoria per la protezione da agenti biologici e chimici</i>)

* N.B. La seguente tabella definisce unicamente le caratteristiche che devono possedere i DPI in merito alla categoria di rischio da cui devono proteggere. Le informazioni riferite alle obbligazioni a carico dei soggetti che li devono fornire nelle varie situazioni di rischio, sono: per quanto riguarda i rischi da interferenze, riportate in narrativa e nelle tabelle del presente documento; per i rischi specifici del personale aziendale o della ditta appaltatrice si vedano i rispettivi DVR; per altre questioni di natura economica/contrattuale si vedano la documentazione di gara, contrattuale, ed i Capitolati Tecnici.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 39 di 52 + 4 allegati

RISCHI INTERFERENZIALI DI NATURA INFORTUNISTICA: USO DI ATTREZZATURE PERICOLOSE, MOVIMENTAZIONE DI CARICHI PESANTI, USO DI AUTOMEZZI VARI AD OPERA DELL'APPALTATORE



Rischio di conseguire infortuni nelle interferenze che si possono generale durante lo svolgimento di alcune attività previste (o prevedibili / ipotizzabili) nell'ambito del servizio appaltato (si riportano alcuni esempi non esaustivi):

- investimento di persone in cortili o piazzali, con presenza di persone (*lavoratori dell'Azienda USL, pazienti, visitatori ecc...*);
- incidenti tra automezzi nelle fasi di accesso/transito/parcheggio del personale della ditta appaltatrice, presso la struttura sanitaria ove prestano la propria attività, (*causati anche da buche, degrado dell'asfalto ecc...*); possono generarsi interferenze anche con automezzi di servizio operanti nelle aree ospedaliere/sanitarie (*es. ambulanze, furgoni, autocarri, ecc..*) guidati da personale AUSL, o da ditte terze sotto altri appalti
- cattivo stato di conservazione/manutenzione degli automezzi aziendali, in grado di generare, avarie, rotture, durante le manovre / movimentazioni, con conseguente generazione di situazioni di interferenza pericolose (nel caso in cui in particolari circostanze sia previsto l'uso di automezzi aziendali da parte del personale sanitario fornito dalla ditta).
- rischi nelle fasi di trasporto di carrelli, contenitori e/o di altre apparecchiature, attraverso percorsi orizzontali o di salita verticali, attraverso scale (*siano esse esterne o interne*) con rischio di caduta/scivolamento e investimento/schiacciamento di persone;


ATTORI C, A, D, INDICE DI RISCHIO: **MEDIO**

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI

Fronteggiato dall'Amministrazione committente tramite: (*in caso di interferenze per le casistiche sopra illustrate*)

- 1) opportuno coordinamento con le figure responsabili di riferimento della ditta appaltatrice, nel rispetto delle prescrizioni di Capitolato e delle istruzioni impartite dalle Direzioni, dai dirigenti e preposti delle strutture ospedaliere; mediante una gestione mirata, nell'organizzazione dei turni e degli orari del proprio personale, ed una informazione capillare dello stesso, inerente l'identificazione delle interferenze, la natura dei rischi derivanti, i corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio, oltre all'apposizione di apposita segnaletica di sicurezza nelle aree ove si prevede l'interferenza con altri utenti.
- 2) la programmazione temporale degli interventi, l'organizzazione dell'attività, le prescrizioni contenute nella documentazione contrattuale e progettuale prodotta, le misure e la documentazione predisposti dal SPPA.

Si evidenzia che presso le sedi ospedaliere è rilevante il transito e il passaggio di vari mezzi, anche destinati alla emergenza territoriale. Pertanto sono previste aree e corsie di transito dedicate, anche in considerazione di altri mezzi e pedoni presenti.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 40 di 52 + 4 allegati

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Per la tutela di tutti gli utenti che possono essere soggetti a rischi interferenziali di natura infortunistica, nelle strutture ospedaliere dove si svolge il servizio appaltato, fare rispettare i seguenti obblighi:

1) Prima di utilizzare attrezzature di trasporto e sollevamento, effettuare tutti i controlli e le procedure di sicurezza, utilizzare solo apparecchiature a norma, marcate CE e dotate dei più moderni dispositivi di sicurezza.


2) Durante la consegna, lo scarico, la movimentazione di forniture (*es. contenute in imballi, scatole, scatoloni, bancali ecc..*), con automezzi, carrelli, gru, traspallets, muletti, e/o eventuali mezzi con bracci oleodinamici, qualunque utente/soggetto operante, dovrà agire con persone e mezzi aventi i seguenti requisiti:

- Avere ricevuto adeguata istruzione/ formazione specifica all'uso, letto attentamente e capito il/i libretti d'uso e manutenzione di tali mezzi, conseguito la necessaria patente, e relative estensioni;
- Possedere perfette condizioni psico-fisiche;
- Automezzi, carrelli, traspallets (in part. quelli motorizzati) ecc..., dovranno girare evitando il più possibile la circolazione in presenza di traffico pedonale;
- Usare mezzi ispezionati e mantenuti prima dell'uso, ed alle scadenze previste dai relativi manuali forniti dal costruttore; per gli automezzi, in particolare: gomme, liquidi, sedili, dispositivi di segnalazione luminosi, sonori, capacità di carico, alberi in movimento, cinghie, forche, pedali e freni, revisioni effettuate regolarmente, ecc...
Gli automezzi, pertanto dovranno essere allestiti, in modo tale da possedere capacità di carico adeguata al peso trasportato, dovranno procedere a velocità moderata, (anche in base alle condizioni meteorologiche), di visibilità e di traffico, transitando a velocità inferiore a 5 km/h nelle manovre ed in prossimità di parcheggi, rampe, incroci e tutte le aree immediatamente antistanti le strutture sanitarie servite, ove normalmente vi sono gli accessi principali e di servizio alle stesse;
- Svolgere dette attività (qualora possibile ed in ogni caso: il più possibile) in fasce orarie ove non vi sia la presenza massiccia né di lavoratori né di altri soggetti o mezzi aziendali e/o di altre ditte.

3) Il trasporto di contenitori, carrelli, cesti, di una certa massa in verticale, dovrà sempre essere fatta prioritariamente tramite montacarichi e/o ascensori. Se assenti o già impegnati per i pazienti e/o per motivazioni più urgenti, oppure non adeguati in quanto a dimensione o portata, dovranno essere usate gru o automezzi dotati di braccio meccanico oleodinamico (a norma di legge e nel caso di gru installate con montaggio a regola d'arte, certificate dal UOIA, o altro organismo abilitato a collaudarne l'installazione). Per carichi di massa limitata, il transito potrà essere svolto mediante rampe di scale, con l'ausilio di almeno due operatori, e previa disposizione di opportuna segnaletica, in tutte le direzioni d'accesso, sorveglianza affinché nessuna persona interferisca nel tratto di scala, sotto allo stesso e nemmeno nelle zone adiacenti e/o limitrofe durante le attività di transito / spostamento.

 Per gli operatori della ditta in appalto, questi rischi, se derivanti da attività proprie (*es. guida di automezzi per ragioni di servizio, approvvigionamento carico/scarico di materiale di consumo, DM / DPI, indumenti, attrezzature / apparecchiature elettromedicali portatili, reperite presso la propria sede e/o fornite da soggetti terzi ecc...*) rientrano in condizione nota, tipica e controllata, quindi di natura professionale e non derivanti da interferenza. La loro valutazione è responsabilità del DDL della ditta con le opportune misure preventive e protettive esaminate nel DVR da questi redatto. Se derivanti dall'interferenza con movimenti, manovre ed attività, di altri mezzi guidati da altri soggetti, al fine di limitare, contenere o eliminare i rischi interferenziali, la Ditta dovrà concordare con le Direzioni, orari, accessi, percorsi e tempistiche, in modo tale da evitare il più possibile sovrapposizioni.

Qualora gli operatori della ditta in appalto, fossero soggetti ad una esposizione a rischi di natura infortunistica, superiore a quanto normalmente compete loro, nello svolgimento della propria attività professionale, per altre ragioni non tipiche ma univoche e peculiari della realtà servita con l'appalto in oggetto (*es. dovuti alla presenza di apparecchiature tecnologiche e/o impiantistiche già in essere negli spazi / aree o locali dove dovranno lavorare o transitare, o elementi costruttivi con caratteristiche di pericolo particolari [tra cui: sporgenze, parti in lamiera che in caso di urti accidentali possono provocare tagli, abrasioni; tubazioni in calata dall'alto ad altezza uomo, dislivelli, gradini o travi sporgenti a pavimento ecc.. [elenco non esaustivo]]*) sarà onere della Direzione Sanitaria e dei propri referenti/preposti, informare preventivamente tali operatori delle circostanze di pericolo e fornirgli adeguate istruzioni e/o protezioni, o ove possibile, suggerire percorsi alternativi ed altre modalità per svolgere la propria attività in sicurezza.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 41 di 52 + 4 allegati

RISCHI INTERFERENZIALI DERIVANTI DA ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI



Criticità riferite ad aspetti di programmazione e gestione della sicurezza ed in particolare della prevenzione, e l'esistenza o meno all'interno dell'organizzazione (sia quella dell'amministrazione committente, che del soggetto appaltatore) di un complesso efficiente, che integri in modo coerente in funzione preventiva e protettiva ed a beneficio dei lavoratori, le condizioni tecniche / produttive dell'azienda, l'influenza di fattori presenti nell'ambiente di lavoro, e l'organizzazione del lavoro stesso. In modo tale da garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. Alcuni di questi aspetti sono in parte riferibili ai contenuti dell'Art.15 del D.Lgs 81/08 (Misure generali di tutela) ma anche a dotazioni significative quali la presenza all'interno delle organizzazioni dei vari soggetti, di un Sistema di gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) di Sistemi di gestione della Qualità, e di gestione Ambientale.

ATTORI C; INDICE DI RISCHIO: MEDIO BASSO

ATTORI A, D; INDICE DI RISCHIO: MEDIO

MISURE DI SICUREZZA INTERVENTI DI PREVENZIONE ATTUATI, O PRESCRITTI

Da parte dell'Azienda USL, ad opera dei rispettivi dirigenti/preposti delle strutture sanitarie interessate dal servizio in appalto, nelle occasioni, in cui si prevede la presenza di personale della ditta aggiudicataria, all'interno degli spazi e/o delle aree aziendali, si evidenziano quali misure preventive:

- l'effettuazione di una adeguata programmazione degli interventi;
- una gestione mirata, nell'organizzazione dei turni e degli orari del proprio personale;
- una informazione capillare, inerente all'identificazione delle interferenze, la natura dei rischi derivanti, i corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio;
- se necessaria, l'apposizione di apposita segnaletica di avvertimento e sicurezza delimitante le aree ove si prevede la presenza di personale della ditta in appalto e nei percorsi stabiliti.


MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE DA PREVEDERSI

Da parte dell'Azienda USL di Modena, per mezzo dei Servizi, degli Uffici e delle figure professionali adibite, a norma di legge, dei dirigenti/preposti responsabili delle U.O./reparti/servizi interessati, mantenere nei confronti dei propri dipendenti, aggiornata l'informativa relativa alle misure ed agli aspetti esaminati in narrativa, ad ogni loro variazione e modificazione nelle condizioni e nella programmazione delle attività dell'appaltatore, sino alla conclusione del contratto in oggetto.

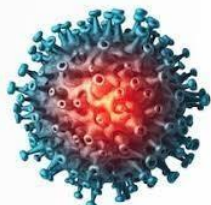
Da parte del soggetto aggiudicatario (o Ditta) nello svolgimento del servizio in appalto, garantire a proprio carico e responsabilità, gli standard prescritti dall'amministrazione committente e dalla normativa vigente sulla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro; per il soddisfacimento di tali requisiti è onere dell'appaltatore, effettuare la necessaria cooperazione con i referenti dell'ufficio gestore del contratto (in part. DEC: Direttore Esecuzione Contratto) le Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri, e con tutti i soggetti aventi ruolo/coinvolti, nello svolgimento delle attività (compresi gli incontri di coordinamento finalizzati alla verifica dell'attività svolta, alla gestione delle problematiche rilevate, ed alla programmazione continua delle fasi successive).

È onere della ditta appaltatrice dare capillare informazione a tutto il personale sotto la propria responsabilità sulla natura dei rischi e delle interferenze che si possono generare, delle misure preventive e protettive intraprese per contrastarli, ed efficaci ai fini della sicurezza e salute di tutti i presenti.

Far partecipare il proprio personale, agli opportuni corsi di formazione nella misura e per le ore previste dalle norme in vigore effettuando i necessari aggiornamenti, anche in ragione di modificazioni sostanziali nell'esecuzione delle attività, o in caso di sostituzione e/o subentro di nuovi operatori nel proprio organico.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 42 di 52 + 4 allegati

RISCHIO DERIVANTE DA EMERGENZA EPIDEMICA / PANDEMICA DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS: SARS-CoV-2, responsabile del CoVid-19



I coronavirus sono una grande famiglia di virus respiratori che possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore alla sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e alla sindrome respiratoria acuta grave (SARS); il nuovo coronavirus sembra strettamente correlato a quello della SARS.

I sintomi più comuni consistono in febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie; gli esami radiologici del torace evidenziano lesioni infiltrative bilaterali diffuse. Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il virus possa causare sia una forma lieve, simil-influenzale, che una forma più grave di malattia. Una forma inizialmente lieve può progredire in una forma grave, soprattutto in persone con condizioni cliniche croniche: ipertensione e altri problemi cardiovascolari, diabete, patologie epatiche e altre di tipo respiratorio; le persone anziane potrebbero essere più suscettibili alle forme gravi.

È un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria di trasmissione sono i droplet emessi ad esempio tossendo e starnutendo, i contatti diretti personali, le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, vale a dire non ancora igienizzate, bocca, naso o occhi). In rari casi il contagio può avvenire tramite contaminazione fecale.

ATTORE C; INDICE DI RISCHIO: DVR; Il rischio non è di natura interferenziale, rientra nella valutazione dei rischi di matrice biologica, a livello aziendale. (Titolo X D.lgs 81/08).

A tal fine si rimanda al DVR prodotto, ed alle misure di prevenzione e precauzione, piano di sorveglianza, linee guida e sessioni di addestramento per il personale, varate con carattere di estrema urgenza a partire da marzo 2020 (vedi descrizione sintetica riportata sotto).

È in atto una loro integrazione costante, mediante collaborazione tra SPPA, ed unità di crisi appositamente istituita e dedicata alla gestione dell'emergenza da Covid-19.


ATTORE: A, D; **INDICE DI RISCHIO:** ALTO (per la diffusione pandemica del contagio, e lo stato di emergenza ancora in atto, su tutto il territorio nazionale, tale valore potrà in seguito variare in base alla variazione delle condizioni (fasi) sia a livello nazionale che locale).

MISURE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE PREVISTE

Il personale sanitario è tra i soggetti più esposti al contagio, il rischio derivante, non è però da considerarsi interferenziale ma di natura professionale, individuabile tra i rischi specifici di matrice biologica contemplati al Titolo X del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e classificato in base ai contenuti del "Rapporto ISS COVID-19 Nr.13/2020" del 14 Aprile 2020, come agente patogeno di gruppo 3.

Per la gestione tempestiva dell'emergenza, è stata costituita a livello aziendale con Delibera n. 55/DG del 13/03/2020, unità di crisi dedicata, composta dalle seguenti articolazioni:

- **Gruppo Operativo Interaziendale** con funzione di presidio e costante monitoraggio sullo stato dell'arte e sull'epidemiologia della diffusione del COVID_19;
- **Gruppo Operativo di supporto emergenza CoVID 19 AUSL**, con funzione di supporto alla Direzione Strategica Aziendale ed alle Direzioni dei Distretti, Dipartimenti e Presidi Ospedalieri e di coordinamento delle attività di gestione dei dispositivi di protezione nonché delle attività di comunicazione interna e esterna.
- Task force 1 per la gestione telefonica del Numero Unico;
- Task force 2 per la gestione della Sorveglianza Attiva;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 43 di 52 + 4 allegati

- **Gruppo Operativo AOU** per aggiornamento situazione rispetto ai casi ricoverati e gestione organizzativa;
- Per il dettaglio delle varie articolazioni ed i referenti / figure chiave, aziendali, che le compongono, si veda la Delibera sopra citata ed il relativo allegato.
- È stato successivamente redatto, ad opera del servizio SPPA dell'Azienda USL di Modena, anche **DVR dedicato alla valutazione del rischio biologico da Covid-19** (Prot. AUSL n.0031973/20 del 12/05/2020) a cui si rimanda integralmente, per la trattazione di tale rischio (in qualità di rischio di natura specifica e professionale a carico del personale medico e infermieristico dell'Azienda).

Nel corso dei mesi, a partire dall'istituzione dell'unità di crisi, sono state rilasciate numerose misure urgenti e di tutela, alle quali si rimanda e di cui si riporta un elenco sommario (non esaustivo):

- misure di prevenzione e precauzioni da adottare per la gestione del caso sospetto di infezione da 2019-nCoV;
- piano di sorveglianza e controllo della COVID19;
- misure per l'igiene ambientale delle sale diagnostiche e trattamento delle apparecchiature radiologiche;
- istruzioni operative in merito al corretto utilizzo di DPI / DM;
- sessioni di addestramento sul campo / in video-conferenza, a beneficio del personale sanitario che si trova in prima linea, nell'affrontare la pandemia, per indossare e rimuovere correttamente ed in sicurezza i DPI e i DM che occorrono per proteggersi dal contagio durante le attività assistenziali dei pazienti affetti, e sulle corrette misure igieniche e comportamenti atti ad ostacolare la diffusione del contagio (es. frequente lavaggio delle mani ecc....);
- relazioni tecniche per la gestione dell'emergenza COVID 19, sia di carattere generale, che riferite all'utilizzo di apparecchiature radiologiche mobili, presso i locali di Pronto Soccorso degli Ospedali di Pavullo nel Frignano, Mirandola, Vignola e Carpi;


Il personale delle ditte appaltatrici, viene edotto dei rischi con apposite note informative, dedicate, specifiche ed appropriate alle attività contrattualizzate. Inviata ai referenti/legali rappresentanti di ciascun soggetto appaltatore (ditta aggiudicataria, esecutrici, subappaltatrici, a seconda della tipologia di appalto e della complessità societaria del soggetto aggiudicatario).

Nella nota, oltre ad opportune misure preventive e protettive di carattere generale (es, lavaggio frequente delle mani, uso costante di gel alcolico per la disinfezione, igiene respiratoria, adeguata pulizia dei locali che tenga conto anche dell'aspetto eccezionale/emergenziale dovuto alla presenza del virus), si specificheranno quali sono i corretti DPI da utilizzare in situazioni critiche e/o in presenza di soggetti che mostrano sintomi di contaminazione patologica.

L'Azienda AUSL richiede **che all'interno di tutte le proprie strutture, venga utilizzata la mascherina chirurgica da parte di tutto il personale presente, interno ed esterno**, non potendo garantire il costante mantenimento di un adeguato distanziamento interpersonale.

Si precisa che la scelta dei dispositivi, la formazione e l'addestramento dei lavoratori al corretto utilizzo degli stessi, permane a carico dei datori di lavoro (DDL) delle rispettive organizzazioni (enti, ditte, cooperative sociali ecc..).

Infine, si ricorda che se gli operatori delle ditte presentano sintomatologia correlabile a COVID-19, in particolare infezione respiratoria e/o febbre (maggiore di 37,5°C), questi devono immediatamente sospendere le attività, allontanarsi dal luogo di lavoro avvisando il proprio DDL, e contattare il proprio Medico di Medicina Generale.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 44 di 52 + 4 allegati

MODELLO CON IL QUALE È STATA DETERMINATA L'ENTITÀ DEI RISCHI ESAMINATI
(specificata nelle tabelle alle pagine precedenti)

Per ciascuno dei rischi da interferenza individuati, si è provveduto a determinarne il livello o entità di rischio al quale i lavoratori possono essere esposti, (riportato nelle tabelle con la dicitura: IND. RISCHIO) secondo un modello di valutazione simile a quello di seguito illustrato, e configurato con la seguente modalità:

$$R = P \times D / K$$

ove:

R = livello o entità del rischio interferente considerato;

P = Probabilità che l'evento rischioso si verifichi (o frequenza) in base alle attività ed agli interventi previsti e/o programmati nell'appalto in oggetto;

D = Gravità del possibile danno generato dall'evento rischioso (può essere determinata dalla tossicità di una sostanza utilizzata, dalla entità dell'infortunio/i (anche in termine di inabilità conseguente) che può generare un incidente che si verifica ecc..);

K = Indice di formazione /informazione (proposto su base statistica da alcuni ricercatori) il valore di K è crescente quanto più accurato e completo è il livello di consapevolezza e capacità di gestire le varie situazioni, da parte dei lavoratori considerati; tale fattore è direttamente proporzionale al livello di formazione/addestramento ricevuto dai lavoratori; essendo al denominatore nella formula, l'indice è in grado di ridurre l'entità del rischio in maniera proporzionale a quanto più il valore dell'indice è alto, a parità di tutte le altre condizioni e variabili; come si vedrà, nel modello di seguito adottato, il massimo livello di formazione impartito, può contribuire a ridurre il valore del rischio calcolato a quasi la metà.

Alla **PROBABILITÀ** sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

P	Livello	Significato
1	MOLTO IMPROBABILE	Il danno dipenderebbe da un concatenamento di eventi indipendenti; non è mai accaduto un danno in circostanze simili; l'evento è considerato molto improbabile se non praticamente impossibile.
2	POCO PROBABILE	L'occorrenza può provocare danno, solo in circostanze molto rare ed in presenza di altre concause; non si rammentano episodi verificatisi nel recente passato; l'evento è inatteso ed il suo verificarsi provocherebbe sorpresa/perplessità
3	PROBABILE	L'occorrenza può provocare danno, anche se non in modo diretto o proporzionale; si rammentano sporadici episodi in cui l'evento si sia verificato; l'evento è moderatamente atteso, ed il suo verificarsi provocherebbe modesta sorpresa/perplessità
4	MOLTO PROBABILE	Vi è un rapporto diretto di causa/effetto tra l'occorrenza ed il manifestarsi dell'evento dannoso conseguente; si rammentano frequenti episodi in cui l'evento si sia verificato; l'evento è atteso ed il suo verificarsi provocherebbe pochissima sorpresa/perplessità


 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 45 di 52 + 4 allegati

Alla gravità del possibile DANNO, sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

M	Livello	Significato
1	DANNO LIEVE	<p>Infortunio o malesseri in seguito ad esposizione di carattere acuto con inabilità rapidamente reversibile;</p> <p>anche l'esposizione di carattere cronico ha effetti rapidamente reversibili</p>
2	DANNO MEDIO	<p>Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con inabilità prolungata;</p> <p>l'esposizione di carattere cronico può avere effetti reversibili, ma nel lungo periodo</p>
3	DANNO GRAVE	<p>Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con parziale invalidità;</p> <p>l'esposizione di carattere cronico può avere effetti irreversibili, oppure anche parzialmente invalidanti</p>
4	DANNO GRAVISSIMO	<p>Infortunio o malattie in seguito ad esposizione di carattere acuto con effetti mortali o di invalidità totale;</p> <p>l'esposizione di carattere cronico produce effetti non reversibili, mortali o totalmente invalidanti</p>

All'INDICE di FORMAZIONE/INFORMAZIONE sono stati attribuiti i seguenti valori aventi il significato a fianco identificato:

K	Significato
1,0	L'indice è irrilevante, cioè non modifica i calcoli a parità di valore delle altre variabili. Tale valutazione può essere motivata da mancanza o grave insufficienza di formazione/informazione; informazione non assistita (cartellonistica, opuscoli ecc.), oppure, per la particolare tipologia di rischio (es. da contagi in emergenza pandemica) la formazione per quanto utile e significativa, non garantisce una efficacia nella riduzione del rischio, misurabile, quantificabile, e/o univocamente e scientificamente accertata.
1,2	Formazione/Informazione assistita a meno della metà degli addetti in generale
1,4	Formazione/Informazione assistita ad almeno la metà degli addetti in generale
1,6	Formazione/Informazione assistita a più della metà degli addetti, nell'unità operativa
1,8	Massimo di formazione, informazione ed addestramento

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022 Pagina 46 di 52 + 4 allegati	

I valori di Rischio (**R**) calcolati con il modello illustrato, non coincideranno con i valori interi (*per il concorrere dell'indice K al denominatore*) ma rientreranno nelle soglie individuate nella seguente **MATRICE**, a ciascuna soglia espressa con un intervallo numerico, verrà poi **attribuito un livello di rischio**, (*indicato graficamente con un colore più intenso a seconda dell'entità dello stesso*).

		Valori soglia di R (intervalli)					
Probabilità (P)	4	4	8	12	16	Valori soglia di R (intervalli)	
	3	3	6	9	12		
	2	2	4	6	8		
	1	1	2	3	4		
		1	2	3	4		
		Danno (D)					

I **livelli di rischio attribuiti a ciascun intervallo** numerico (o soglia) sono quelli riportati nella tabella seguente:

Intervallo numerici (soglie) di valori di R calcolati	Livello attribuito
per R maggiore di 0 e minore di 3	BASSO
per R maggiore/uguale a 3 e minore di 6	MEDIO BASSO
per R maggiore/uguale a 6 e minore di 9	MEDIO
per R maggiore/uguale a 9 e minore/uguale a 12	MEDIO ALTO
per R maggiore di 12 e minore/uguale a 16	ALTO

Altre definizioni del livello di rischio, che possono essere indicate nel documento, ma non sono derivanti dall'applicazione del modello di calcolo sopra illustrato (*si veda anche, per maggior dettaglio, la Tabella sulla "PRIORITA' DELLE MISURE" nelle pagine seguenti*) sono:

NON APPLICABILE (N.A.): Fattore di rischio assente o non applicabile alla tipologia di attività previste.

NON CLASSIFICATO/ NON CONSIDERATO (N.C.): escluso dalla valutazione (p.es. perché rischio specifico di natura professionale o rientrante nel TITOLO IV del T.U.)


DVR: I rischi esistono ma non sono dovuti ad interferenza, sono rischi specifici di natura professionale. Non sono pertanto oggetto della presente valutazione, ma affrontati nel DVR che l'Azienda USL predispone il per tutti i rischi a cui sono esposti i propri lavoratori, secondo i dettami del D.lgs 81/2008 e s.m.i.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 47 di 52 + 4 allegati

Nella disamina effettuata nelle tabelle riferite alle varie tipologie di rischio, applicando il modello di calcolo illustrato alle pagine precedenti, sono stati attribuiti livelli di rischio, ai quali ove non si sia già ottemperato, con le misure di tutela, di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, già attuate in Azienda e descritte, si dovrà provvedere, interamente o per la parte riferita al rischio residuo, con una priorità crescente, secondo uno schema come quello illustrato nel prospetto seguente:

LIVELLO di RISCHIO	PRIORITA' DELLE MISURE
NON APPLICABILE (N.A)	Fattore di rischio assente o non applicabile alla tipologia di attività previste.
NON CLASSIFICATO / NON CONSIDERATO (N.C.)	Non sono necessarie azioni di mitigazione per i rischi identificati; se vi sono, non fanno riferimento alla condizione di interferenza.
DVR	I rischi esistono ma non sono dovuti ad interferenza, sono di natura professionale, tipici e controllati, afferenti alla mansione specifica per cui il lavoratore, o quella categoria di lavoratori che la svolgono, sono stati appositamente formati. Non sono pertanto oggetto della presente valutazione; l'Azienda predispone il DVR per tutti i rischi a cui sono esposti i propri lavoratori, secondo i dettami del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
BASSO	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione.
MEDIO BASSO	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi nel medio/lungo periodo.
MEDIO	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi immediati o nel breve periodo.
MEDIO ALTO	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi che riducano il rischio ad una criticità inferiore. (qualora siano già state intraprese tutte le misure di tutela, attuabili e tecnologicamente perseguibili da parte dell'Azienda USL, tali adempimenti sono stati descritti in tabella, nella colonna: "misure di tutela attuate")
ALTO	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e ridurre in ogni caso, il rischio ad una criticità inferiore. (qualora siano già state intraprese tutte le misure di tutela, attuabili e tecnologicamente perseguibili da parte dell'Azienda USL, tali adempimenti sono stati descritti in tabella, nella colonna: "misure di tutela attuate")
Altre diciture / descrizioni	Per casistiche e/o fattispecie / tipologie di rischio; eccezionali, particolari o specifiche dell'appalto in oggetto, la descrizione è stata posta direttamente in tabella.

Per le ragioni esposte quindi, è possibile che in alcuni degli scenari ipotizzati, si generino interferenze e conseguenti rischi; pertanto per garantire a tutte le figure operanti una efficace tutela dagli stessi e, ove non ne sia possibile l'eliminazione, per operarne quantomeno una determinante riduzione, l'azienda agisce con **le misure preventive e protettive attuate e da attuarsi** descritte nelle tabelle delle tipologie di rischio illustrate nelle pagine precedenti.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 48 di 52 + 4 allegati

SINTESI DEI RISCHI INTERFERENZIALI INDIVIDUATI, E COSTI PER LA SICUREZZA


Le misure preventive, protettive ed organizzative, illustrate in narrativa e nelle tabelle di cui alle pagine precedenti, si completano con le seguenti precisazioni:

- L'Azienda, allo scopo di eliminare e/o ridurre, nella maggiore misura possibile, le interferenze, opererà, coinvolgendo le figure responsabili di riferimento (dirigenti e preposti) dei reparti/U.O. e dei servizi gestori/esecutori del contratto (DEC, RUP, ecc.), per le proprie ricadute di competenza, con i quali il personale della ditta ed in particolare il Responsabile, dovranno rapportarsi, coordinarsi e cooperare continuamente, concordare una adeguata programmazione delle fasi di intervento e degli orari, effettuare una informazione capillare a tutto il personale coinvolto, inerente l'identificazione delle interferenze, la natura dei rischi derivanti, i corretti comportamenti per evitare di incorrere nelle situazioni di rischio.
- In previsione delle giornate e delle fasce orarie, in cui si prevede la presenza di personale della ditta appaltatrice, transitare negli spazi esterni, e svolgere attività, nei locali interni dell'Azienda USL di Modena, verranno studiati ed individuati adeguati percorsi, al fine di eliminare o minimizzare le interferenze. Qualora se ne rilevi la necessità, tali misure verranno concordate e condivise durante le riunioni di coordinamento. È importante anche la designazione di uno o più Referenti Operativi per la Committenza, in grado di supportare il DEC e sovrintendere le attività, interfacciandosi con il corrispettivo referente della Ditta, per tutta la durata contrattuale.
- Al fine di evitare il concorrere di ulteriori rischi da interferenza, legati alla presenza di altre Ditte che svolgono servizi, forniture o anche lavori (che spesso necessitano dell'installazione di piccoli cantieri temporanei e/o mobili ricadenti nella disciplina del TITOLO IV del D.Lgs 81/08) reperite con altre procedure di gara aggiudicate dalla Committenza; le attività previste dall'appalto in oggetto, saranno preferibilmente svolte, in orari non coincidenti con quelli dei turni di lavoro delle citate Ditte terze, ed ove non sia possibile, si provvederà a delimitare (o segregare se necessario) le aree interessate dalle lavorazioni delle stesse, apponendo tutta la segnaletica necessaria.
- In generale, tutti i rischi che possono derivare ai lavoratori della ditta appaltatrice, dall'operare nelle strutture dell'Azienda USL di Modena, qualora non tipici della loro professione, e non presenti in altre fattispecie di loro competenza: (*interferenziali*), sono stati fronteggiati mediante le misure preventive e protettive illustrate, in misura adeguata e proporzionata alla effettiva entità di esposizione, risultante dalla tipologia di attività prestata, e dalle caratteristiche delle U.O. Aziendali visitate/condivise.
- Con riferimento ai rischi (*di natura biologica, da agenti chimici, e per l'utilizzo di alcune apparecchiature diagnostiche, anche di natura radiologica*), a carico delle figure professionali della ditta appaltatrice; come già enunciato in narrativa, vista la tipicità di tali mansioni nella rispettiva attività professionale, sostanzialmente rese allo stesso modo, con qualunque contraente / committente, essi prestino la loro attività, **sono da considerarsi rischi specifici e non interferenziali.**

Fatti salvi casi o situazioni particolari, non prevedibili in questa fase, e per i quali si rimanda all'azione dell'Esperto Radioprotezione aziendale, per una specifica valutazione di competenza, nelle fattispecie che possono condurre ad una esposizione di lavoratori specifici.

ESCLUSIONI

- Per quanto riguarda le interferenze generate da possibili attività di informazione/formazione impartite dall'Azienda USL di Modena nei confronti del personale della in appalto, (*sia a loro carico, che generate dalla loro presenza*) sono considerate attività di natura intellettuale non passibili di generare rischi, dalla stessa normativa in vigore (*già citata in narrativa*).
- Per i lavoratori dell'Azienda USL di Modena, non sono oggetto di stima, nel presente documento, i costi relativi alle misure preventive e protettive ed alla fornitura dei DPI, per i rischi, non dovuti ad interferenza, ma facenti parte della propria attività sanitaria di medici, personale infermieristico, OSS, ecc., **in quanto rischi specifici**, che sono affrontati nel relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) Aziendale, del reparto considerato

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale</p>	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 49 di 52 + 4 allegati

- Come già ribadito in narrativa, riportando gli opportuni riferimenti normativi (*in part. Art. 26 c.3 del D.lgs 81/08 e s.m.i., e Determina interpretativa fornita dall'AVCP N. 3 del 5 marzo 2008 e s.m.i.*), **non sono oggetto di stima**, nel presente documento **i rischi a carico dei lavoratori della Ditta** appaltatrice, che sono da considerarsi tipici, controllati e normalmente presenti nello svolgimento della propria attività professionale, a servizio di qualunque committente (*Pubblico o Privato*) essa venga prestata (*non dovuti ad interferenza*); i rischi individuabili in questa fattispecie sono da considerarsi **specifici**; e la loro gestione è espressa responsabilità del DDL della ditta appaltatrice, mediante autonoma ed appropriata valutazione dei rischi (*DVR / POS*)
- Non sono oggetto di stima, nel presente documento, i costi relativi a rischi da interferenza che risultano totalmente assorbiti dalle misure Preventive e di Protezione Collettiva già attuate dall'Azienda, nei propri edifici locali, e spazi esterni, in seguito alle Valutazioni dei Rischi effettuate.

Prima dell'avvio del Servizio, il soggetto aggiudicatario dovrà inviare all'Azienda USL un documento (possibilmente il proprio DVR) dal quale siano espressamente individuabili, per ciascuna tipologia di professionista fornito, i rischi specifici correlati alla corrispondente attività.

In relazione a quanto asserito nel presente documento, si fa riferimento al comma 3 dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i. che in merito al DUVRI rilasciato in fase di aggiudicazione, enuncia testualmente: *“Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture”*; lo stesso, fa dunque riferimento a condizioni stimate, ipotizzate e/o comunque non ancora attuate materialmente;

sarà pertanto onere ed impegno dell'Azienda l'aggiornamento del DUVRI e dei relativi costi della sicurezza, qualora le condizioni in essere, in seguito all'avvio del Servizio, lo rendessero opportuno e/o necessario.


La sussistenza di qualsiasi altra residuale condizione di interferenza e di rischio, escludendo casi o situazioni particolari e/o altamente improbabili, difficilmente ipotizzabili a priori, sono assorbite dalle misure preventive e protettive esposte, e prescritte all'appaltatore in base alle obbligazioni contrattuali e/o derivanti dalla legislazione in vigore, oltre che dall'azione di controllo, vigilanza, e le verifiche effettuate dall'Azienda Sanitaria contraente.

CONCLUSIONE

Possono generarsi rischi da interferenza, e gli stessi, ove non ovviabili nel rispetto delle prassi e dei protocolli vigenti, o assorbiti dalle misure di tutela già attuate in Azienda, sono stati fronteggiati mediante l'applicazione delle misure preventive e protettive descritte nel presente documento e nei relativi allegati;

I costi per la sicurezza ad essi correlati sono quantificati in questa fase, pari a 0,00 €; la cifra potrà però variare qualora la committenza lo ritenesse necessario, in seguito alle seguenti eventualità (*non esaustive*):

- definire meglio o modificare la programmazione degli interventi in ragione di circostanze (*verificatesi dopo l'avvio del servizio*), impreviste ed imprevedibili in fase preliminare, soprattutto inerenti alla scelta dei percorsi (*e dei passaggi*) sia esterni che interni, utilizzati dal personale dell'appaltatore;
- necessità non previste, emerse in seguito a nuove indagini e campionamenti effettuati, in merito alla bonifica/messa in sicurezza, dei materiali contenenti amianto;
- criticità nuove e/o crescenti, derivanti dall'emergenza pandemica in atto nel paese, generata dalla diffusione del contagio da virus SARS-CoV-2

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 50 di 52 + 4 allegati

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente documento è redatto sulla base delle informazioni fornite dalla Centrale di Committenza, integrate successivamente, per alcune fattispecie, dall'Azienda e dal soggetto aggiudicatario. Nella redazione dello stesso è stata posta la massima cura ed attenzione, non può peraltro essere esclusa a priori una sua variazione anche sulla definizione dei costi, in caso di mutazioni normative o a seguito di variazioni dell'Atto di Regolamentazione del Servizio e/o altro piano operativo / piano di esecuzione, definito in fase preventiva.

Per l'esecuzione dell'appalto la Ditta aggiudicataria dovrà rispettare, ove pertinenti e di sua competenza, le indicazioni riportate nei documenti allegati a questa valutazione del rischio, in fascicoli a parte, sotto indicati.

Detta documentazione costituisce anche l'informazione di minima per la Ditta Appaltatrice (che potrà essere integrata in fase di cooperazione e coordinamento) relativa ai possibili rischi per l'igiene e la salute presenti in Azienda, e gli aspetti generali relativi alla sicurezza, che si ritiene opportuno trasmettere.

Si ricorda l'obbligo da parte del soggetto aggiudicatario di portare a conoscenza del contenuto della predetta documentazione tutte le eventuali ditte consociate, esecutrici, mandanti, subappaltatrici ecc... (ove presenti) ed il relativo personale, e di attenersi alle prescrizioni in esso contenute.

ALLEGATI IN FASCICOLI A PARTE

1. SPPA.DO.001: documento sintetico sulle condizioni e precauzioni generali da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena;
2. SPPA.DO.002: sintesi dei possibili rischi ubiquitari da interferenza da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena;
3. SPPA.DO.003: precauzioni per i piccoli lavori da considerare per l'esecuzione di appalti negli spazi dell'Azienda USL di Modena.
4. SPPA.DO.004 Rischi interferenziali: Informativa Aggiuntiva COVID-19 corredata da quella specifica per servizi di ristorazione; Decalogo misure di prevenzione da COVID-19 a cura del DG dell'AUSL Modena; Dieci comportamenti da seguire a cura del Ministero della Salute.
5. 5_SGSL_DPI_COVID_Assegnazione DPI_DM_REV5

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA		Data 13/05/2022	Pagina 51 di 52 + 4 allegati

ORGANIGRAMMA - SCHEDA AZIENDALE

AZIENDA USL MODENA

SEDE LEGALE	Via San Giovanni del cantone, 23 - Modena (MO)
SETTORE	Sanità Pubblica
RAPPRESENTANTE LEGALE E DATORE DI LAVORO	Antonio Brambilla
N° ADDETTI	5000 (valore variabile)
DIRETTORE SANITARIO	Silvana Borsari
DIRETTORE AMMINISTRATIVO	Sabrina Amerio
RLS	Vedi tabella successiva
RSPP	Alessandra Gibertini
MEDICI COMPETENTI E AUTORIZZATI	Michele Lacirignola; Simona Pedretti; Anna Rita Tarantini
ESPERTO RADIOPROTEZIONE	Mirco Amici
DIRIGENTI	<p>I Direttori di Struttura Complessa e i Direttori di Struttura Semplice limitatamente a coloro che esercitano tali responsabilità in materia di sicurezza.</p> <p>(rif. Delibera del Direttore Generale n. 217 del 23/11/2010 "Modifiche ed integrazioni all'individuazione dei dirigenti e dei preposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.")</p>
PREPOSTI	<p>I Direttori di Struttura Semplice che non siano identificabili come Dirigenti, i Responsabili Infermieristici e Tecnici, i titolari di posizioni organizzative e gli operatori investiti di funzioni di coordinamento e, tutti coloro che, per il principio di effettività, in ragione delle competenze professionali, esercitano le funzioni sopra descritte in materia di sicurezza.</p> <p>(rif. Delibera del Direttore Generale n. 217 del 23/11/2010 "Modifiche ed integrazioni all'individuazione dei dirigenti e dei preposti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.")</p>

Datori di lavoro con delega

Ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08 sono conferite le seguenti deleghe di funzioni:

- 1- in materia di sicurezza in ordine al patrimonio aziendale immobiliare ed impiantistico al Direttore della Struttura Complessa Servizio Unico Attività Tecniche Ing. Pasquale Giovanni Francesco Romio;
- 2- in ordine alle tecnologie biomediche di Azienda USL di Modena al Direttore della Struttura Complessa Servizio Unico Ingegneria Clinica Ing. Massimo Garagnani.
- 3- in ordine alle tecnologie informatiche di Azienda USL di Modena al Direttore della Struttura Complessa Information & Communication Technology Ing. Simona Viani.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	DUVRI	Ed. 1	Rev.0
	FORNITURA TEMPORANEA DI SERVIZI OSPEDALIERI PER LE ESIGENZE DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA URGENZA, NELL'AREA NORD DELL' AUSL DI MODENA			Data 13/05/2022

ELENCO DEI RLS

Cognome	Nome	Qualifica	Servizio/Reparto	Sede	Contatti
Benuzzi	Roberta	Col. Pr. San. Infermiere	Punto Unico di Vaccinazione COVID	Distretto Modena	r.benuzzi@ausl.mo.it
Bruni	Raffaele	Dirigente medico - Chirurgia generale	Area omogenea	Ospedale di Vignola	r.bruni@ausl.mo.it 059 777 998 335 638 9739
Catellani	Saverio	Collab. Amministrativo Profess./ Sett. Amministr.	Accesso Sportello Unico CUP - PdA	Distretto Carpi	s.catellani@ausl.mo.it
De Luca	Giuseppe	Dirigente Medico	Urologia	Ospedale di Carpi	g.deluca@ausl.mo.it 059 659 371 (59371)
Esposito	Eliseo Calogero	Col. Pr. San. Infermiere	DEU - Emergenza territoriale	Distretto Modena	ca.esposito@ausl.mo.it 3209567190
Giardino	Michele	Col. Pr. San. Infermiere	SPDC	NOCSAE Distretto Modena	m.giardino@ausl.mo.it 059 396 23 20 (32320) 338 767 0643
Gherardi	Luca	Autista ambulanza	DEU - Emergenza territoriale	Ospedale di Carpi	l.gherardi@ausl.mo.it 338 207 9967
Guidi	Emanuele	Dirig. Veterinario - Area Ispezione Alimenti	DSP - Servizio veterinario	Distretto Vignola	e.guidi@ausl.mo.it 059 757 4601 (74601)
Iaconianni	Ludovico	Assistente amministrativo	Accesso Sportello Unico CUP - PdA	Distretto Mirandola	l.iaconianni@ausl.mo.it
Passanisi	Giulio	Assist. Amministrativo	Attività amministrative distrettuali	Ospedale di Vignola	g.passanisi@ausl.mo.it 059 777 879 (77879)
Piacquadio	Dario	Collab. Prof. Sanitario Tecnico Sanitario Laboratorio Biomedico	Laboratorio	Ospedale di Mirandola	d.piacquadio@ausl.mo.it
Pizzano	Maria	Col. Pr. San. Infermiere	DSM - Centro Salute Mentale	Castelfranco Emilia	m.pizzano@ausl.mo.it
Venturelli	Maria Rosaria	Col. Pr. San. Infermiere	U.O. Emodialisi	Ospedale Pavullo	m.venturelli@ausl.mo.it 338 734 5200
Zavatti	Vania	Dirig. Veterinario - Area Igiene Allevamenti	DSP - Servizio Veterinario	Distretto Carpi	v.zavatti@ausl.mo.it 339 746 9681